

Bilancio Consolidato
del Gruppo Damiani
al 31 marzo 2016

**Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS/IFRS**

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio consolidato
al 31 marzo 2016

Relazione sulla Gestione ⁽¹⁾

Struttura del Gruppo Damiani

Il Gruppo Damiani (di seguito anche "Gruppo") è attivo da oltre 90 anni nel settore della gioielleria ed orologeria, con una presenza di rilievo in Italia e nei principali mercati esteri che si è affermata nel tempo grazie alla qualità e bellezza dei propri prodotti, riconosciuta dai clienti di tutto il mondo che apprezzano i beni di lusso Made in Italy.

Il Gruppo, leader del settore in Italia, opera all'estero con filiali commerciali dirette che presidiano i principali mercati di riferimento.

Capofila è la società Damiani S.p.A. (di seguito anche "Società"), che oltre a svolgere direttamente attività produttive e commerciali, ricopre anche il ruolo di holding industriale e finanziaria.

Da novembre 2007 Damiani S.p.A. è quotata sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana.

Il bilancio consolidato dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2016 include il bilancio della Capogruppo Damiani S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2016, e pertanto consolidate con il metodo dell'integrazione globale, sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (unità di valuta)	Controllante	% diretta (*)	% di Gruppo
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	75,50%	75,50%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	72.500.000	Damiani S.p.A.	96,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	22.500.000	Damiani Hong Kong Ltd	0,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	45.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Korea	KRW	1.900.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani India PVT. Ltd.	New Delhi, India	INR	70.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani International S.A.	Manno, Svizzera	CHF	1.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Russia LLC	Mosca, Russia	RUB	10.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2016 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2015:

- Il 14 luglio 2015 Damiani S.p.A. ha acquistato la partecipazione in Laboratorio Damiani S.r.l. detenuta da Christian Rizzetto, pari al 24,5% del capitale sociale della società, per un valore equivalente alla corrispondente quota del patrimonio netto al 31 marzo 2015. A seguito di tale operazione Damiani S.p.A. detiene il 75,5% del capitale sociale di Laboratorio Damiani S.r.l.
- In data 5 agosto 2015 è stata costituita la società Damiani Russia LLC, con sede a Mosca e con capitale sociale di 10.000 rubli, interamente controllata da Damiani S.p.A. La società ha come obiettivo la commercializzazione dei marchi del Gruppo nel territorio russo nei canali *wholesale* e *retail*.
- In data 6 ottobre 2015 Damiani International B.V. ha acquistato il 49% del capitale sociale di Damiani India PVT Ltd detenuto dai due soci indiani. A seguito di tale operazione Damiani International B.V. possiede il 100% del capitale sociale della controllata indiana.

Il Gruppo Damiani, focalizzato sulla produzione e distribuzione di gioielleria e orologeria in Italia e all'estero, offre attraverso i suoi marchi un'ampia copertura dei principali segmenti di mercato al fine di soddisfare i consumatori proponendo prodotti nelle varie fasce di prezzo. I marchi in portafoglio sono cinque: Damiani, Salvini, Bliss, Alfieri & St. John e Calderoni.

Inoltre, attraverso il network di proprietà con l'insegna Rocca 1794, il Gruppo Damiani distribuisce in

¹ Il Gruppo Damiani chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il bilancio consolidato al 31 marzo 2016 copre il periodo 1 aprile 2015 – 31 marzo 2016 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2016 o Esercizio 2015/2016). A fini comparativi sono esposti i valori relativi al periodo 1 aprile 2014 – 31 marzo 2015 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 o Esercizio 2014/2015).

boutiques multimarca anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.

La commercializzazione dei prodotti avviene attraverso due canali distributivi:

- Il canale *wholesale* con una clientela costituita da gioiellerie indipendenti multimarca, distributori, *department stores* e *franchisees* (al 31 marzo 2016 i monomarca in franchising sono 19).
- Il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita (negozi, *shop-in-shop* e *corner*) gestiti direttamente dal Gruppo. Al 31 marzo 2016 i punti vendita gestiti direttamente sono 55.

L'articolazione geografica dei punti vendita diretti e in *franchising* è riportata in tabella:

Boutique e corner	Italia	Eestero	Totale
Monomarca Damiani	10	32	42
Multimarca Rocca	12	1	13
Totale DOS	22	33	55
Franchising	-	19	19

Corporate Governance

Il sistema di *governance* di Damiani S.p.A. è quello cd. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 luglio 2015 per il triennio 2015-2018 e quindi sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2018. Il Consiglio di Amministrazione è costituito da sette membri e rispetta l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riunitosi per la prima volta il 23 luglio 2015 ha nominato Guido Grassi Damiani Presidente, Giorgio Grassi Damiani Vice Presidente e Amministratore Delegato e Silvia Grassi Damiani Vice Presidente. Elena Garavaglia è stata nominata *Lead Independent Director*.

Nel rispetto dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, gli amministratori Elena Garavaglia, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 23 luglio 2015 ha anche nominato Giorgio Grassi Damiani Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 23 luglio 2015 ha infine deliberato le remunerazioni per gli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile.

Damiani S.p.A. e la società controllata italiana Laboratorio Damiani S.r.l. sono dotate di un codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono anche tutti i fornitori, collaboratori, consulenti, agenti e partner d'affari ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto delle Società.

Il Modello Organizzativo approvato nella sua versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 31 maggio 2016 (per recepire l'introduzione di nuovi reati), è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti delle attività a potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.

Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "O.d.V.") della Capogruppo attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2014. Tale Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato sino all'approvazione del bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2017 un O.d.V. monocratico nella persona del responsabile della funzione *Internal Audit*, Francesco Delucchi. All'O.d.V. è stato attribuito un budget annuale di spesa per lo svolgimento delle attività e funzioni ad esso conferite.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 l'Organismo di Vigilanza, il Comitato controllo e rischi ed il Collegio Sindacale di Damiani S.p.A. si sono riuniti n. 3 volte per condividere le risultanze sulle tematiche di audit interno.

Il Collegio Sindacale è in carica fino all'approvazione del bilancio della Società al 31 marzo 2016.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* della Società, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione *investor relations* del sito www.damiani.com.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che Damiani S.p.A. controlla direttamente o indirettamente n. 5 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente Damiani S.p.A., di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione della Damiani S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione legale;
- l'Emittente dispone dello Statuto e delle informazioni sulla composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, vengono messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli azionisti del 23 luglio 2015 ha rinnovato l'autorizzazione, previa revoca della delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti del 24 luglio 2014 per quanto non utilizzato, all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/99.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è così strutturata:

- La Società potrà acquistare un numero massimo di azioni ordinarie il cui valore nominale non ecceda i limiti di legge, e quindi per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 0,44 cadauna, corrispondente alla quinta parte del capitale sociale.
- L'autorizzazione è stata rilasciata per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea e quindi fino al 23 gennaio 2017.
- Il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non inferiore/superiore al 20% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno antecedente l'acquisto.
- Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate ai sensi dell'articolo 132 del T.U.F. e dell'articolo 144bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 e comunque tenendo conto dell'esigenza di rispettare il principio di parità di trattamento degli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie.

Si informa che al 31 marzo 2016 Damiani S.p.A. detiene n. 5.556.409 azioni proprie, pari al 6,73% del capitale sociale, e nessuna azione propria è stata acquistata o ceduta nel periodo aprile 2015 – marzo 2016.

Compensi agli Organi Amministrativi

I compensi per l'esercizio 2015/2016 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2016-31 marzo 2017, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, all'interno del Gruppo opera uno staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2015/2016 il costo complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo sviluppo prodotto è stato pari a Euro 523 migliaia.

Al 31 marzo 2016 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

Principali rischi e incertezze per il Gruppo Damiani

Rischi e incertezze connesse al contesto macro-economico e all'andamento del mercato dei beni di lusso

La performance economico-finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento dei consumi dei Paesi in cui è direttamente presente, che risentono dei cambiamenti dei fattori che compongono il quadro macro-economico generale (andamento del PIL, livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, tassi di interessi, tasso di disoccupazione). Anche il mercato dei beni di lusso risente infatti dell'evoluzione nel tempo, in senso positivo o negativo, di tali fattori.

La globalizzazione ed integrazione sempre più marcata non solo dei flussi finanziari ma anche dell'economia reale con scambi di merci e di prodotti di consumo sempre più intensi e con l'incremento dei flussi di persone (per affari e per turismo) che originano maggiori volumi di transazioni per acquisti di beni (anche di lusso) al di fuori dei confini domestici hanno un impatto crescente sulle performance complessive del Gruppo, che negli anni ha sviluppato una maggiore presenza e notorietà internazionale.

A partire dal 2008 il sistema economico mondiale è però stato contraddistinto da una volatilità estremamente marcata con pesanti ripercussioni su tutti i comparti, incluso quello dei beni di lusso.

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha registrato un rallentamento rispetto all'anno precedente e nuovi preoccupanti segnali di incertezza, soprattutto nell'ultimo trimestre ⁽²⁾. Ciò è dipeso principalmente dalla minore crescita (e in alcuni casi recessione) registrata nei paesi emergenti, ma anche il trend nelle economie avanzate si è rivelato più debole rispetto alle previsioni iniziali. La crescita mondiale è stata complessivamente del 3,1% (rispetto al 3,4% del 2014), con il PIL delle economie avanzate che si è incrementato dell'1,9% e quello delle economie emergenti che è cresciuto del 4,0%. Tra le economie avanzate gli Stati Uniti hanno confermato un buon tasso di crescita (+2,4%) seppure inferiore alle previsioni iniziali, ancora debole è stata la crescita del Giappone (+0,5%), mentre in Europa sono risultate in rallentamento Germania e UK. L'Italia nel 2015 è finalmente tornata a registrare un incremento del PIL (+0,8%), rispettando le previsioni, anche se la crescita è ancora debole ed il tasso di disoccupazione rimane elevato (circa il 12%).

Tra le economie emergenti, i trend registrati nel 2015 presentano accentuate oscillazioni tra aree diverse. Nei paesi dell'ex Unione Sovietica, il perdurare di accesi conflitti politici, con sanzioni internazionali che hanno colpito i gangli vitali delle esportazioni dell'area, costituiti dalle fonti di energia, con conseguenti svalutazioni monetarie, ha determinato un forte rallentamento dell'economia locale, con una contrazione complessiva del PIL del -2,8% (-3,7% nella sola Russia). In Asia, la Cina ha registrato un rallentamento rispetto al 2014 ma il PIL è ancora cresciuto del 6,9%, in linea con le attese. Tassi di crescita inferiore alle aspettative si sono registrate negli altri paesi asiatici e nel Middle East, dove pesa la contrazione del prezzo del petrolio. Anche i paesi sudamericani hanno registrato un andamento negativo, trascinati dalla recessione che ha colpito il Brasile (-3,8% il suo PIL), e dalla minore crescita del Messico rispetto alle previsioni iniziali (+2,5%).

Le previsioni per il 2016 delineano uno scenario abbastanza stabile, sia per le economie avanzate (incremento del PIL del 1,9% complessivo) che per i paesi emergenti (+4,1%), ma i fattori di incertezza risultano ancora molti, non solo nella sfera strettamente economica ma anche sotto il profilo politico. Molteplici variabili, nei confronti delle quali non sembrano emergere provvedimenti governativi (nazionali e sovranazionali) efficaci e condivisi, tra cui non vanno trascurati il terrorismo di matrice islamica ed i flussi migratori incontrollati, alimentano derive populiste (in alcuni paesi europei, non esclusa la Gran Bretagna, ma anche negli Stati Uniti negli schieramenti che si confrontano in vista delle elezioni presidenziali dell'autunno

² I dati riportati sono tratti dal *World Economic Outlook* di Aprile 2016 del Fondo Monetario Internazionale.

2016). Qualora tali schieramenti dovessero prevalere potrebbero imporre ai rispettivi paesi politiche nazionalistiche, con provvedimenti economici di tipo protezionistico, a danno dei traffici commerciali internazionali e dei trend di crescita attesi.

Tutte le aree geografiche citate hanno una elevata rilevanza quali mercati di sbocco per i beni di lusso, in alcuni casi consolidata nel tempo (Usa, Giappone, Paesi dell'Europa Occidentale, che nel 2015 hanno complessivamente realizzato una quota di mercato superiore ai due terzi del totale), in altre di più recente sviluppo (Russia, Cina e Paesi Arabi) e con tassi di crescita che negli anni più recenti sono riusciti a sovvertire posizioni che sembravano immutabili. Nel 2015 il mercato mondiale dei beni di lusso ha raggiunto un valore complessivo di circa 253 miliardi di euro ⁽³⁾, ma l'incremento del 13% è sostanzialmente dipeso dall'indebolimento dell'euro rispetto alle altre valute. A cambi costanti la crescita è infatti risultata modesta e pari solo a +1%. La performance è stata negativamente condizionata da molti fattori esogeni che hanno fortemente penalizzato i flussi turistici internazionali (crisi politiche, rischio terrorismo, tassi di cambio, etc.), che da alcuni anni generavano elevati e crescenti volumi di spese in beni di lusso, soprattutto nelle capitali mondiali dello shopping. Tale contrazione non è stata compensata da adeguati incrementi della domanda domestica che solo in alcune aree (Europa e Giappone) ha dato qualche segnale di ripresa incoraggiante. Gli stessi trend sono attesi anche per il 2016; pertanto, a prezzi costanti, il mercato dei beni di lusso dovrebbe registrare un lieve incremento (+1%) dei volumi complessivi registrati nel 2015, e probabilmente il rallentamento del trend di crescita dovrebbe continuare anche nel medio termine. In questo contesto, il segmento dell'*hard luxury*, che comprende gioielli e orologi e che vale circa un quinto del totale, dovrebbe registrare performance peggiori rispetto all'intero mercato. Inoltre, le incognite sul futuro, oltre che da variabili esterne difficilmente controllabili, riguardano anche l'evoluzione delle dinamiche che stanno caratterizzando il mercato dei prodotti del lusso trasformandolo profondamente, ed i cui i pieni effetti sono ancora parzialmente prevedibili. Si tratta principalmente del progressivo affermarsi di nuovi canali distributivi (*retail* monomarca, vendite on-line, *travel retail*) e di nuovi consumatori delle nuove generazioni provenienti dai paesi emergenti, che associano sempre più l'acquisto dei beni ad altre esperienze di vita (vacanze, viaggi culturali, viaggi d'affari, etc.) spendendo all'estero cifre di molto superiori rispetto a quelle realizzate in patria.

Il Gruppo Damiani è pienamente consapevole di questa profonda trasformazione e dei rischi e delle opportunità ad essa associati. La sua strategia e le corrispondenti azioni anche nel corso dell'esercizio 2015/2016 hanno comportato investimenti (ad esempio nella distribuzione *retail* e in quella online) che si muovono nella direzione di cogliere appieno i benefici che tali cambiamenti generano.

Allo stesso tempo è necessario rimarcare che l'onerosità di tali iniziative associata ad un contesto macroeconomico e socio-politico aleatorio, che può influenzare in misura rilevante anche nel breve termine l'andamento atteso dei ricavi, possono avere degli impatti sulla redditività futura e conseguentemente sulla struttura finanziaria del Gruppo. Seppure costantemente monitorati al fine di apportare i necessari tempestivi aggiustamenti, tali variabili non possono essere pienamente governate ed i loro effetti neutralizzati.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi e della disponibilità delle materie prime

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 il prezzo medio dell'oro è tornato a salire, con una quotazione media di 33,5 Euro/grammo da aprile 2015 a marzo 2016, +5,5% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Nel bimestre aprile-maggio 2016 il prezzo si è poi mantenuto costantemente attorno ai 35,5 Euro/grammo. Questo incremento, laddove dovesse stabilizzarsi, risulterebbe negativo sui costi di produzione, e nella formulazione delle previsioni di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, e di pianificazione dei processi produttivi, a loro volta influenzati dai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti e repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché come detto alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del

³ I dati relativi al Mercato dei beni di lusso sono tratti dal *Worldwide Luxury Markets Monitor*, di Bain & Co. e Fondazione Altgamma, edizione Maggio 2016.

processo produttivo (al 31 marzo 2016 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 15 per un quantitativo complessivo di kg. 73 ed un controvalore pattuito di Euro 2.359 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute (Dollaro e Yen principalmente) con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2016 risultavano in essere contratti per acquisti/ vendite a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale netto di Euro 3.196 migliaia. Al 31 marzo 2015 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 5.770 migliaia.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite. Nel corso dell'esercizio 2015/2016, il Gruppo ha continuato a perseguire il duplice obiettivo di bilanciamento tra impieghi e fonti, acquisendo una serie di finanziamenti a medio/lungo termine che potessero sostenere i progetti di sviluppo in particolare nel settore *retail*, sia all'estero che in Italia, e di contenimento del correlato costo.

Per quanto riguarda il primo obiettivo e quindi in termini di gestione del rischio liquidità, la situazione non presenta un profilo di rischio elevato, poiché il 45% dell'indebitamento lordo ha scadenza a medio termine e il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento bancario a breve che al 31 marzo 2016 non sono utilizzate per circa Euro 22 milioni (su un totale complessivo di Euro 50,8 milioni).

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino (principale voce del circolante operativo) a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (nell'esercizio 2015/2016 non si è fatto ricorso ad operazioni di questo tipo); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo e finanziario, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Il secondo obiettivo citato nel precedente paragrafo è strettamente correlato al rischio liquidità e consiste nella gestione del rischio dipendente dalle fluttuazioni nel tempo dei tassi di interesse. Il Gruppo si attiva per minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

In linea con i trend al ribasso dei tassi di mercato, il Gruppo nel corso dell'esercizio 2015/2016 si è quindi attivato per contenere il costo correlato ai finanziamenti ottenuti sia con riferimento al medio/lungo termine che sulle linee a breve. Sulle diverse componenti insistono sia remunerazioni a tasso fisso (prestito obbligazionario sottoscritto a settembre 2013 dai soci rilevanti, apporto di Simest S.p.A. in Damiani Hong

Kong Ltd effettuato a dicembre 2013) che a tasso variabile (sul finanziamento in pool e sulle linee a breve) nonché agevolato (finanziamento Simest S.p.A. per i programmi di sviluppo in Cina e finanziamento ministeriale su progetti di ricerca e sviluppo). Complessivamente il costo sull'indebitamento è stato ridotto di circa un punto percentuale, passando dal 3,94% al 2,99% annuo, con riduzioni sia sulle componenti a medio/lungo termine che su quelle a breve, mediamente meno onerose. Considerando anche il bilanciamento attuale delle fonti, il profilo del rischio in oggetto risulta pertanto più attenuato rispetto al precedente esercizio.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. È politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificano situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso.

Incertezze

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2016.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

In data 5 settembre 2012 la Direzione Provinciale II dell'Agenzia delle Entrate di Milano ha avviato presso Rocca S.p.A. (successivamente incorporata in Damiani S.p.A.) una verifica fiscale ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per l'anno 2009. In data 2 luglio 2014 l'Ufficio ha notificato a Rocca S.p.A. avviso di accertamento formulando rilievi per Euro 277 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale ed è in data 6 novembre 2015 si è tenuta l'udienza dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. Si è al momento in attesa della sentenza e gli Amministratori di Damiani S.p.A. ritengono non sussistano rischi probabili in capo alla Società, superiori a quanto già rilevato in specifico fondo.

In data 13 marzo 2014 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria ha avviato una verifica in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento al periodo d'imposta 2011/2012. In data 15 dicembre 2015 la Società ha ricevuto il Processo Verbale di Costatazione (PVC) sulla verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate con rilievi per Euro 8.714 migliaia a fini IRES e per Euro 8.669 migliaia a fini IRAP. Nei mesi successivi si sono tenuti degli incontri tra la Società e la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate nei quali si è aperto un contraddittorio con l'Ufficio, tuttora in corso, per fornire ulteriori elementi di analisi che hanno come obiettivo la confutazione delle risultanze contenute nel PVC. Contestualmente, in data 22 febbraio 2016 la medesima Direzione Provinciale ha avviato un'ulteriore verifica su Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento per i periodi d'imposta 2012/2013 e 2013/2014. La verifica è in corso. Al momento attuale sulla base dell'avanzamento delle verifiche e delle correlate valutazioni in corso anche con la controparte, gli Amministratori di Damiani S.p.A. ritengono non sussistano rischi probabili in capo alla Società.

In data 13 febbraio 2015 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia tributaria di Alessandria - ha avviato una verifica ai fini dell'IVA presso gli Uffici Amministrativi della ex controllata Rocca S.p.A., ora Damiani S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nella controllante avvenuta con atto notarile del 16 dicembre 2014. In data 19 maggio 2015 la Guardia di Finanza ha redatto il PVC nel quale sono stati riportati rilievi per Euro

442 migliaia. Il 18 settembre 2015 sono stati notificati a Damiani S.p.A. gli avvisi di accertamento per i due anni 2010 e 2011, nei confronti dei quali la Società ha presentato all’Agenzia delle Entrate di Milano istanza di accertamento con adesione nel mese di novembre 2015. In data 12 febbraio 2016 sono stati firmati gli atti di adesione concordando con l’Ufficio una riduzione rispetto al valore accertato ed una rateazione del pagamento (scadenza dell’ultima rata a novembre 2019). In data 20 maggio 2016 è stato notificato a Damiani S.p.A. anche l’avviso di accertamento relativo ai rilievi del 2012 per un importo di Euro 34 migliaia. La Società sta valutando quale azione intraprendere al riguardo.

In data 29 dicembre 2015 e 5 gennaio 2016 l’Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale II di Milano ha notificato a Damiani S.p.A. avviso di accertamento per ritenute a titolo di imposta non operate per Euro 2.280 migliaia e atto di contestazione per le relative sanzioni. L’atto contestato fu effettuato nel marzo 2010 dalla controllata Rocca S.p.A. (fusa per incorporazione in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) nell’ambito di un’operazione di riorganizzazione della rete italiana di negozi a gestione diretta del Gruppo. In data 26 maggio 2016 la Società ha presentato il ricorso avviando il contenzioso con l’Agenzia delle Entrate. Si ritiene, infatti, che il provento derivante dalla cessione del contratto di locazione non può essere considerata fattispecie produttiva di un risultato economico imponibile secondo le norme dell’ordinamento fiscale italiano vigente. Pertanto, allo stato attuale la Società, confortata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene non sia probabile l’impiego di risorse atte ad adempiere la contestazione accertata. Si è in attesa che venga fissata l’udienza di trattazione della controversia.

Risorse umane ed ambiente

Nell’esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2016 il numero medio delle risorse umane impiegato nel Gruppo Damiani è stato pari a n. 605,0 unità, in incremento di 13,5 unità rispetto all’esercizio precedente nel quale erano state pari a n. 591,5 unità, così suddivise per qualifica e per area geografica:

Sintesi per qualifica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	% sul totale	Δ
Dirigenti e quadri	46,8	7,7%	51,5	8,7%	-4,7
Impiegati	466,2	77,1%	445,7	75,4%	20,5
Operai	92,0	15,2%	94,3	15,9%	-2,3
Totale	605,0		591,5		13,5

Sintesi per Area geografica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	% sul totale	Δ
Italia	389,0	64,3%	416,5	70,4%	-27,5
Esteri	216,0	35,7%	175,0	29,6%	41,0
Totale	605,0		591,5		13,5

Al 31 marzo 2016 l’organico è costituito per il **73,2% da donne** (di cui n. 12 tra dirigenti e quadri) e l’età media delle risorse umane impiegate nel Gruppo è di poco superiore a 42 anni.

Nel corso dell’esercizio non si sono registrati casi di infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale a libro paga né si hanno addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di *mobbing* per le quali la società sia stata dichiarata responsabile.

Le azioni intraprese nell’esercizio 2015/2016 che hanno interessato la gestione del personale sono state preventivamente condivise, ove necessario, con le Organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda l’ambiente, l’attività svolta dal Gruppo Damiani non comporta rilevanti riflessi sull’ambiente. Si segnala pertanto che, nel corso dell’esercizio, il Gruppo non ha causato alcun danno all’ambiente, per il quale sia stato dichiarato colpevole, né è stato oggetto di sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Dati di sintesi

Capitale sociale	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Numero azioni emesse	82.600.000	82.600.000
Valore nominale per azione	0,44	0,44
Capitale sociale	36.344.000	36.344.000
Proprietà	% su numero azioni emesse	% su numero azioni emesse
Leading Jewels S.A. (1)	58,83%	58,83%
Sparkling Investment S.A. (1)	0,03%	0,03%
Guido Grassi Damiani	6,11%	5,99%
Giorgio Grassi Damiani	6,11%	6,11%
Silvia Grassi Damiani	5,30%	5,30%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (2)	6,73%	6,73%
Mercato	16,89%	17,01%

Partecipazioni detenute dai soggetti indicati dall'art. 79 D.Lgs. n. 58/98

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Numero azioni
Guido Grassi Damiani (in totale n. 59.220.736) (3)	Amministratore	5.043.850
Giorgio Grassi Damiani	Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani	Amministratore	4.379.371
Dirigenti con responsabilità strategiche		15.000

(1) Società riconducibili ai Fratelli Damiani

(2) L'Assemblea degli azionisti del 23 luglio 2015 ha deliberato l'auto-rizzazione, per la parte non eseguita della delibera adottata dalla Assemblea degli azionisti in data 24 luglio 2014, all'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2016 le azioni in portafoglio erano pari a n. 5.556.409, il 6,73% del capitale sociale.

(3) A Guido Grassi Damiani in qualità di azionista di controllo sono riconducibili le azioni possedute dalle società: Leading Jewels S.A., Sparkling Investment S.A. e le azioni proprie di Damiani S.p.A.

Dati economico/finanziari consolidati

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (riesposto)*	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendite	154.087	150.209	3.878	2,6%
Totale Ricavi	155.287	150.452	4.835	3,2%
Costi della produzione	(131.140)	(146.413)	15.273	-10,4%
EBITDA (**)	24.147	4.039	20.108	n.s.
EBITDA %	15,5%	2,7%		
Ammortamenti e svalutazioni	(9.864)	(4.439)	(5.425)	122,2%
Risultato Operativo	14.283	(400)	14.683	n.s.
Risultato Operativo %	9,3%	-0,3%		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(2.012)	(3.171)	1.159	-36,5%
Risultato prima delle imposte	12.271	(3.571)	15.842	n.s.
Risultato netto del Gruppo	5.623	(3.454)	9.077	n.s.
Utile (Perdita) per azione base	0,07	(0,04)		
Costi del personale	(26.725)	(25.051)	(1.674)	6,7%
Numero medio di dipendenti(***)	605,0	591,5	13,5	2,3%

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(***) Si tratta del numero medio dei dipendenti nei due esercizi di riferimento.

Dati patrimoniali <i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015 (riesposto)*	variazione
Capitale immobilizzato	39.113	46.213	(7.100)
Capitale circolante netto	87.673	77.943	9.730
Passività non correnti	(6.538)	(7.413)	875
Capitale investito netto	120.248	116.743	3.505
Patrimonio netto	67.747	64.166	3.581
Indebitamento finanziario netto (**)	52.501	52.577	(76)
Fonti di finanziamento	120.248	116.743	3.505

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

(**) L'Indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e il patrimonio netto al 31 marzo 2016 della Capogruppo con i corrispondenti valori del consolidato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valori al 31 marzo 2016	
	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Patrimonio netto Damiani S.p.A.	85.668	(3.640)
1. Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
- Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(7.817)	10.015
Totale	(7.817)	10.015
2. Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:		
Profitti intragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali:		
- Lordo	(15.452)	(157)
+ Imposte differite	4.211	(595)
Totale	(11.241)	(752)
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	66.610	5.623
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi	1.137	(202)
Patrimonio netto e utile dell'esercizio da bilancio consolidato	67.747	5.421

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2016 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto il Gruppo ritiene che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile. I significativi miglioramenti realizzati in termini di performance operativa (che beneficia anche di operazioni non ricorrenti) testimoniano la correttezza delle azioni strategiche intraprese per adeguarsi ai mutati trend del mercato di riferimento che richiedono sia la focalizzazione su nuovi mercati/canali che, contestualmente, l'effettuazione di operazioni tese a valorizzare il proprio network.

I ricavi totali consolidati, pari a Euro 155.287 migliaia, hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio del 3,2%. Anche la gestione operativa ha segnato un forte miglioramento con l'EBITDA pari a Euro 24.147 migliaia, a fronte di Euro 4.039 migliaia nell'esercizio 2014/2015, che beneficia anche di proventi di natura non ricorrente, di seguito descritti.

Il risultato netto di competenza del Gruppo è tornato a registrare il segno positivo ed è pari a Euro 5.623 migliaia, a fronte di una perdita netta di Euro 3.454 migliaia nel precedente esercizio 2014/2015.

Di seguito si riporta il conto economico consolidato relativo all'esercizio 2015/2016 e a fini comparativi quello dell'esercizio 2014/2015:

Dati Economici (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (riesposto)*	variazione	variazione %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	154.087	150.209	3.878	2,6%
Altri ricavi ricorrenti	1.200	243	957	n.s.
Totale Ricavi	155.287	150.452	4.835	3,2%
Costi della produzione	(131.140)	(146.413)	15.273	-10,4%
<i>di cui: proventi netti non ricorrenti</i>	<i>27.250</i>	<i>1.891</i>		
EBITDA **	24.147	4.039	20.108	n.s.
EBITDA %	15,5%	2,7%		
Ammortamenti e svalutazioni	(9.864)	(4.439)	(5.425)	122,2%
<i>di cui: svalutazioni non ricorrenti</i>	<i>(2.610)</i>	<i>(498)</i>		
Risultato Operativo	14.283	(400)	14.683	n.s.
Risultato Operativo %	9,2%	-0,3%		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(2.012)	(3.171)	1.159	-36,5%
Risultato prima delle imposte	12.271	(3.571)	15.842	n.s.
Risultato prima delle imposte %	7,9%	-2,4%		
Imposte sul reddito	(6.850)	(28)	(6.822)	n.s.
Risultato netto	5.421	(3.599)	9.020	n.s.
Risultato netto %	3,5%	-2,4%		
Interessenza di terzi	(202)	(145)	(57)	-39,3%
Risultato netto di Gruppo	5.623	(3.454)	9.077	n.s.
Risultato netto di Gruppo %	3,6%	-2,3%		

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Nel dettaglio le componenti del bilancio hanno avuto gli andamenti di seguito descritti:

RICAVI

I Ricavi consolidati derivanti da vendite e prestazioni dell'esercizio 2015/2016 risultano in incremento di Euro 3.878 migliaia (+2,6% a cambi correnti; +1,4% a cambi costanti) rispetto all'esercizio 2014/2015, passando da Euro 150.209 migliaia a Euro 154.087 migliaia.

La crescita dei ricavi consolidati è riconducibile all'incremento del canale *retail* (+18,6% a cambi correnti; +16,3% a cambi costanti), ed in particolare alle performance molto positive registrate dalle *boutiques* a gestione diretta attive in Italia (complessivamente +26,5% a cambi correnti), a dimostrazione dell'apprezzamento da parte del consumatore finale dell'offerta proposta. Anche all'estero il canale *retail* ha registrato un positivo andamento che avvalorava la strategia di penetrazione del Gruppo attraverso il presidio diretto dei principali mercati internazionali del lusso. Il canale *wholesale* registra un decremento del -8,5% a cambi correnti (-8,9% a cambi costanti), come diretta conseguenza della contrazione di alcuni mercati esteri soprattutto dell'Est Europa.

Per effetto di questi trend il peso percentuale del *retail* sul totale dei ricavi risulta in ulteriore crescita, raggiungendo il 47% circa, a conferma della correttezza della strategia del Gruppo che negli anni più recenti sta concentrando i suoi investimenti su questo canale, con l'obiettivo di aumentare la visibilità e la notorietà del marchio Damiani e migliorare il rapporto con il cliente finale.

La tabella che segue indica i ricavi totali suddivisi per canale di vendita.

Ricavi per canale di vendita <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (riesposto)*	variazione	variazione %
Retail	72.837	61.404	11.433	18,6%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>46,9%</i>	<i>40,8%</i>		
Wholesale	81.250	88.805	(7.555)	-8,5%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>52,3%</i>	<i>59,0%</i>		
Totale Ricavi vendite e prestazioni	154.087	150.209	3.878	2,6%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>99,2%</i>	<i>99,8%</i>		
Altri ricavi	1.200	243	957	n.s.
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>0,8%</i>	<i>0,2%</i>		
Totale Ricavi	155.287	150.452	4.835	3,2%

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

Costi della produzione netti

Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2016 sono stati pari a Euro 131.140 migliaia, in decremento di Euro 15.273 migliaia (-10,4%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (Euro 146.413 migliaia), grazie principalmente a proventi operativi non ricorrenti. La variazione di alcune componenti è direttamente correlata al maggiore volume d'affari del Gruppo, generato dalle azioni di sviluppo effettuate per sostenere la visibilità e la notorietà dei marchi commercializzati a livello internazionale. Il valore netto risente anche di operazioni non ricorrenti realizzate con l'obiettivo di valorizzare il network a gestione diretta.

Nel dettaglio, l'andamento complessivo dei costi operativi nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 è la risultanza delle seguenti macro componenti:

- Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 80.249 migliaia in decremento del 2,7% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2015 (Euro 82.454 migliaia). Rispetto all'incremento registrato nei ricavi, il trend opposto dipende dal diverso mix delle vendite per canale e per categoria di prodotto, con una crescita delle componenti a più elevata marginalità e conseguente incidenza minore del costo del venduto.
- I costi per servizi sono pari a Euro 50.662 migliaia, in incremento del 20,8% rispetto al periodo precedente (Euro 41.931 migliaia). L'incremento è diretta conseguenza delle iniziative intraprese per supportare adeguatamente la strategia di sviluppo del Gruppo, in Italia e all'estero, in base alla quale si sono incrementate principalmente le spese di comunicazione (pubblicità e promozione) e quelle correlate alla gestione diretta degli spazi commerciali preposti alle vendite (maggiori costi per locazioni).
- Il costo del personale è pari a Euro 26.725 migliaia con un incremento del 6,7% rispetto al periodo precedente (Euro 25.051 migliaia). L'incremento del costo è diretta correlazione dell'incremento dell'organico medio impiegato nel Gruppo nell'esercizio 2015/2016, con l'inserimento di nuove figure professionali all'estero per il sostegno allo sviluppo internazionale. L'organico medio impiegato nell'esercizio è stato di n. 605 unità (+2,3% rispetto al precedente esercizio).
- Altri proventi operativi netti per Euro 26.496 migliaia a fronte di un saldo anch'esso positivo di Euro 3.023 migliaia nell'esercizio 2014/2015. I saldi dei due esercizi posti a confronto sono sensibilmente condizionati da proventi di natura non ricorrente generati da operazioni effettuate con l'obiettivo di valorizzare gli spazi commerciali sede di negozi, attraverso la cessione a terzi di contratti di locazione qualora la gestione diretta non risulti profittevole. Tali proventi sono stati pari rispettivamente a Euro 27.500 migliaia (esercizio 2015/2016) e a Euro 1.891 migliaia (esercizio 2014/2015).

EBITDA

L'andamento dei ricavi e dei costi della produzione netti sopra descritti determinano un valore dell'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 positivo per Euro 24.147 migliaia, in miglioramento rispetto al risultato operativo lordo dell'esercizio precedente per Euro 20.108 migliaia.

Ammortamenti e svalutazioni

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 l'ammontare degli ammortamenti e delle svalutazioni è stato pari a Euro 9.864 migliaia, in incremento di Euro 5.425 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 4.439 migliaia). Tale incremento è quasi interamente dovuto alle svalutazioni di immobilizzazioni effettuate nell'esercizio 2015/2016 per Euro 5.501 migliaia, relative sia alle attività nette non correnti dei punti vendita

a gestione diretta chiusi ed i cui spazi sono stati ceduti a terzi (gli effetti positivi associati a tali operazioni sono stati descritti precedentemente), che all'avviamento relativo ad una *cash generating unit*. Nel precedente esercizio 2014/2015 le svalutazioni di *asset* erano state pari a Euro 522 migliaia.

Risultato operativo

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016, per effetto di quanto sopra descritto, il risultato operativo risulta positivo per Euro 14.283 migliaia a fronte di un risultato negativo per Euro 400 migliaia nell'esercizio 2014/2015, con conseguente miglioramento di Euro 14.683 migliaia.

Oneri finanziari netti

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 è stato negativo per Euro 2.012 migliaia, in miglioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2015 (saldo negativo pari a Euro 3.171 migliaia). Tale variazione è riconducibile sia al minore costo per interessi passivi sull'indebitamento che ai positivi effetti cambio netti registrati nell'esercizio 2015/2016 a fronte di effetti cambio negativi nel precedente esercizio (l'impatto differenziale positivo è pari a Euro 857 migliaia).

Risultato prima delle imposte

Per effetto dei risultati operativi e finanziari descritti, nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 il risultato prima delle imposte è stato positivo e pari a Euro 12.271 migliaia con un miglioramento di Euro 15.842 migliaia rispetto al risultato dell'esercizio precedente (negativo per Euro 3.571 migliaia nel precedente esercizio 2014/2015).

Imposte correnti, anticipate e differite

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 le imposte sul reddito hanno un impatto di Euro 6.850 migliaia sul risultato consolidato, mentre nell'esercizio 2014/2015 l'impatto negativo era stato di soli Euro 28 migliaia. L'impatto maggiore nell'esercizio 2015/2016 deriva prevalentemente dai seguenti fattori: i) tassazione dei proventi non ricorrenti realizzati; ii) rideterminazione dei crediti per imposte anticipate per allinearli alla riduzione delle aliquote fiscali per le imposte sul reddito delle società (dal 27,5% al 24%), introdotta in Italia ed efficace a partire dal prossimo esercizio, quando in base alle previsioni future dei piani aziendali tali crediti saranno progressivamente realizzati.

Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha rinnovato l'opzione per il triennio 2016-2018 al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi 2015 avvenuta in data 9 dicembre 2015. Il regime di tassazione del Consolidato Nazionale include la controllata Laboratorio Damiani S.r.l. Per quanto concerne il regime di IVA di Gruppo per il 2016 (per Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979, è stato presentato l'apposito modello per il rinnovo in data 3 febbraio 2016.

Risultato netto

Il Risultato netto consolidato di pertinenza del Gruppo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 è stato positivo per Euro 5.623 migliaia, in miglioramento di Euro 9.077 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (perdita per Euro 3.454 migliaia).

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella tabella seguente è riportata la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Damiani al 31 marzo 2016 comparata con quella al 31 marzo 2015.

Dati patrimoniali <i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015 (riesposto)*	variazione
Capitale immobilizzato	39.113	46.213	(7.100)
Capitale circolante netto	87.673	77.943	9.730
Passività non correnti	(6.538)	(7.413)	875
Capitale investito netto	120.248	116.743	3.505
Patrimonio netto	67.747	64.166	3.581
Indebitamento finanziario netto (**)	52.501	52.577	(76)
Fonti di finanziamento	120.248	116.743	3.505

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

(**) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Capitale Immobilizzato

Al 31 marzo 2016 il Capitale immobilizzato consolidato è pari a Euro 39.113 migliaia, in riduzione rispetto al 31 marzo 2015 di Euro 7.100 migliaia. Tale variazione è principalmente dovuta alla diminuzione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per effetto degli ammortamenti e delle svalutazioni che hanno più che compensato gli incrementi per investimenti industriali dell'esercizio, pari a Euro 6.012 migliaia. Anche i crediti per imposte anticipate si sono ridotti di Euro 2.169 migliaia, per il parziale riversamento delle differenze temporanee tra valore contabile e valore fiscale delle voci patrimoniali e per la rideterminazione del valore dei crediti residui in base alle aliquote fiscali in vigore in Italia dal prossimo esercizio.

Capitale Circolante netto

Al 31 marzo 2016 il Capitale circolante netto è pari a Euro 87.673 migliaia, in incremento rispetto al 31 marzo 2015 di Euro 9.730 migliaia. La variazione è principalmente dovuto all'incremento dello stock di prodotti finiti, richiesto dall'ampliamento dei punti vendita a gestione diretta del Gruppo.

Passività non correnti

Al 31 marzo 2016 le Passività non correnti ammontano a Euro 6.538 migliaia, in decremento di Euro 875 migliaia rispetto al 31 marzo 2015. La variazione è dovuta principalmente alla riduzione del debito per trattamento di fine rapporto.

Patrimonio Netto

Al 31 marzo 2016 il Patrimonio netto ammonta a Euro 67.747 migliaia, in incremento di Euro 3.581 migliaia rispetto al 31 marzo 2015. La variazione è dovuta alle seguenti motivazioni:

- Utile dell'esercizio per Euro 5.421 migliaia (inclusa la quota attribuibile ai terzi);
- L'incremento della riserva *stock option* per Euro 145 migliaia per la valorizzazione dei pagamento basati su azioni ai sensi dell'IFRS 2;
- L'utile attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 58 migliaia;
- Altre variazioni negative delle riserve per complessivi Euro 2.043 migliaia, principalmente dovute a differenze di conversione.

Indebitamento Finanziario netto

Nella tabella seguente è riportata la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2016 e la sua evoluzione rispetto al 31 marzo 2015:

Indebitamento finanziario netto (*) <i>(in migliaia di Euro)</i>	Situazione al 31 marzo 2016	Situazione al 31 marzo 2015 (riesposto)**	variazione
Finanziamenti a m/l termine - quota corrente	4.013	2.705	1.308
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	28.378	36.507	(8.129)
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente	1.036	1.031	5
Indebitamento Finanziario corrente	33.427	40.243	(6.816)
Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente	18.045	11.049	6.997
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente	9.847	10.893	(1.046)
Indebitamento Finanziario non corrente	27.892	21.941	5.951
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	61.319	62.184	(865)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(8.818)	(9.607)	789
Indebitamento finanziario netto (*)	52.501	52.577	(76)

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(**) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

Al 31 marzo 2016 il Gruppo ha un indebitamento finanziario netto di Euro 52.501 migliaia, sostanzialmente invariato rispetto al 31 marzo 2015 (era pari a Euro 52.577 migliaia).

In termini di fonti, l'indebitamento risulta maggiormente bilanciato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente: il 45% dell'indebitamento lordo è infatti costituito da debiti a medio/lungo termine, mentre tale percentuale era del 35% al 31 marzo 2015. Inoltre, il costo dell'indebitamento è sceso nell'esercizio 2015/2016 di circa un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 marzo 2016 include Euro 10.883 migliaia di debiti verso parti correlate, di cui Euro 5.301 migliaia per un prestito obbligazionario (scadenza settembre 2019) ed Euro 5.582 migliaia per operazioni immobiliari contabilizzate come *sale and lease-back*.

Investimenti (CAPEX)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 sono stati realizzati investimenti industriali (materiali ed immateriali) per Euro 6.012 migliaia a fronte di Euro 2.354 migliaia consuntivati nell'esercizio precedente.

Tali investimenti hanno riguardato prevalentemente il canale *retail*, per ristrutturazioni e per nuovi punti vendita attivati in Italia e all'estero.

Principali dati economici per Settore geografico

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto, la dimensione geografica con l'articolazione successivamente descritta è quella oggetto di periodica osservazione e revisione da parte degli amministratori nonché di responsabilizzazione gestionale del management.

I settori sono così formati:

- i) il settore **Italia** include i ricavi ed i costi operativi della capogruppo Damiani S.p.A., riferibili al mercato domestico, e della controllata Laboratorio Damiani S.r.l., che opera come impresa manifatturiera;
- ii) il settore **Esterò** che include ricavi e costi operativi di Damiani S.p.A. riferibili ai mercati stranieri, e delle controllate commerciali con sede legale al di fuori dei confini nazionali e che distribuiscono i prodotti del Gruppo nei mercati di specifica competenza.

La ripartizione tra Italia ed Estero costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. Al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti, si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e nel precedente esercizio chiuso al 31 marzo 2015.

Ricavi per Area Geografica (In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (riesposto)*	% sul totale	Variazion e %
Italia:	113.452	73,1%	103.983	69,1%	9,1%
- Ricavi vendite e prestazioni	112.279		103.744		
- Altri ricavi	1.173		239		
Esteri	41.835	26,9%	46.469	30,9%	-10,0%
- Ricavi vendite e prestazioni	41.808		46.465		
- Altri ricavi	27		4		
Totale dei Ricavi	155.287	100,0%	150.452	100,0%	3,2%

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

Rispetto all'esercizio precedente i ricavi in **Italia** risultano in incremento del 9,1% e beneficiano del buon andamento sia del canale *retail* che di quello *wholesale*.

I ricavi all'**Esteri** decrescono del 10,0% a cambi correnti (-13,0% a cambi costanti), penalizzati soprattutto dalla contrazione registrata nei paesi dell'Est Europa, dove la crisi economica e politica ha fortemente penalizzato anche i consumi di beni di lusso. Buone performance sono invece state registrate dal Gruppo in Giappone (secondo mercato per importanza dopo quello domestico) e in Corea del Sud.

Nella tabella seguente sono riportati i valori di EBITDA per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015.

EBITDA per Area Geografica * (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	variazione
Italia	16.068	6.795	9.273
Esteri	8.079	(2.756)	10.835
EBITDA Consolidato	24.147	4.039	20.108
<i>Incidenza % sui ricavi</i>	<i>15,5%</i>	<i>2,7%</i>	

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.

In termini di EBITDA, entrambi i segmenti geografici registrano un significativo miglioramento, beneficiando anche dei proventi netti di natura non ricorrente.

Rapporti con parti correlate

Il Gruppo Damiani intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi) e finanziaria (i Consiglieri esecutivi ed azionisti fratelli Damiani hanno sottoscritto un prestito obbligazionario nell'esercizio 2013/2014). Di seguito sono esposti i dati relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e nell'esercizio precedente (per maggiori dettagli si rimanda alla specifica nota 32. Operazioni con parti correlate).

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2015/2016		Situazione al 31 marzo 2016			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
Totali con parti correlate	(1.133)	(842)	541	5	(10.883)	(623)
Totale Gruppo	(141.004)	(2.749)	7.745	34.111	(61.319)	(44.680)
% incidenza	1%	31%	7%	0%	18%	1%

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2014/2015		Situazione al 31 marzo 2015				
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Altre passività correnti	Debiti commerciali
Totali con parti correlate	(1.195)	(985)	608	4	(11.924)	(69)	(1.658)
Totale Gruppo (*)	(150.852)	(3.363)	8.656	35.843	(62.184)	(5.804)	(51.811)
% incidenza	1%	29%	7%	0%	20%	1%	3%

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

Operazioni significative, non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2015/2016 si segnala:

- La cessione a terzi di due contratti di locazione relativi a immobili nei quali il Gruppo gestiva attività di vendita diretta. Il provento a titolo di buonuscita, al netto dei costi direttamente correlati e dell'impatto fiscale, è stato per il Gruppo di circa Euro 20,5 milioni, ed è rilevato a conto economico.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

L'8 aprile 2015 Silvia Damiani, Vice Presidente del Gruppo, è stata nominata Imprenditrice dell'anno 2015 dal *Femmes Chefs d'Entreprises Mondiales (FCEM)* nella categoria *Pioneers Award* in occasione del 63esimo Congresso Mondiale Annuale delle Donne Imprenditrici, tenutosi nel Regno del Bahrain, frequentato da oltre 500 donne d'affari e imprenditrici leader provenienti da tutto il mondo.

La FCEM, fondata in Francia nel 1945, è la più importante associazione per il business e l'imprenditorialità che unisce donne proprietarie di aziende di tutto il mondo.

Il 27 aprile 2015 Damiani ha ricevuto il Premio Leonardo Qualità Italia, in occasione della "Giornata della Qualità Italia", promossa dal Comitato Leonardo e dedicata alle imprese che promuovono l'immagine, lo stile e l'eccellenza del Made in Italy e dell'Italia nel mondo. Guido Damiani, Presidente del Gruppo, è stato premiato a Roma al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Nei primi giorni di maggio 2015 è stata inaugurata la nuova boutique multimarca ad insegna Rocca 1794, completamente ristrutturata ed ammodernata negli allestimenti, nella centralissima Piazza Duomo a Milano. Gli interni ospitano oltre a Damiani, anche alcuni corner dedicati ai più celebri marchi internazionali dell'alta orologeria e gioielleria mondiale: Rolex, Cartier, Omega e Jaeger-LeCoultre.

Il 27 maggio 2015 è stato inaugurato un nuovo monomarca Damiani presso l'aeroporto internazionale di Pechino. Il punto vendita, gestito in franchising, si inserisce pienamente nella strategia di espansione del Gruppo nel segmento del *travel retail* che sta progressivamente crescendo nel mercato mondiale del lusso.

Il 3 giugno 2015 presso il padiglione del Belgio all'Expo di Milano ed alla presenza del Ministro del governo belga è stato siglato un accordo tra Damiani e HRD Antwerp, autorità europea leader nella certificazione dei diamanti e proprietario di un *Diamond Lab*, conforme alle regole dell'IDC (*International Diamond Council*).

Il 9 giugno 2015 Damiani ha ricevuto, presso il Politecnico di Milano, il premio Ambrogio Lorenzetti per la *governance* delle imprese, relativamente alla categoria società quotate, assegnato dalla GC Governance Consulting.

L'11 giugno 2015 è stata inaugurata a Valenza la mostra "Valenza e l'arte del gioiello: Damiani e la tradizione orafa", alla presenza del noto critico d'arte Vittorio Sgarbi, curatore del progetto. La mostra, in cui Damiani ha esposto i suoi *masterpiece* che hanno caratterizzato i successi di oltre 90 anni di storia, è rimasta aperta al pubblico fino ad agosto presso gli affascinanti spazi liberty di Villa Scalabarozzi, nella cittadina piemontese culla della migliore tradizione orafa, riconosciuta a livello internazionale.

A luglio è stata inaugurata la nuova boutique multimarca ad insegna Rocca 1794 presso il Terminal 1 dell'aeroporto internazionale di Milano-Malpensa. Il punto vendita ospita prestigiosi marchi di orologeria oltre alla gioielleria del Gruppo Damiani.

L'8 agosto è stata inaugurata la nuova boutique Damiani a Tokyo, nella centralissima ed esclusiva Chuo-dori nel quartiere di Ginza. Il *flagship store* si trova in un palazzo di 9 piani interamente utilizzato dal Gruppo che vi ha trasferito la sede della filiale giapponese. Il Giappone è il principale mercato estero del Gruppo che è già presente con 11 negozi diretti nei migliori *department store* del paese e la clientela locale apprezza da anni i nostri prodotti Made in Italy.

Nel mese di agosto è stata inaugurata nel prestigioso *Pangyo Hyndai department store*, nella città di Seongnam in Corea del Sud, una nuova boutique Damiani a gestione diretta. Tale punto vendita si aggiunge agli altri tre già presenti nel paese nel quale il Gruppo ha fatto recentemente il suo ingresso, ottenendo immediatamente l'apprezzamento della clientela locale.

Il 9 settembre si è tenuta presso la Villa Reale di Monza la conferenza di presentazione del 72° Open d'Italia di Golf, che ha visto per il secondo anno consecutivo Damiani quale Presenting Sponsor. La massima manifestazione nazionale di golf si è disputata da giovedì 17 a domenica 20 settembre nello splendido scenario del Golf Club Milano, situato all'interno del Parco di Monza. All'evento ha assistito un pubblico record ed il vincitore del trofeo, lo svedese Karlberg, ha ricevuto in premio anche dei gemelli d'oro firmati Damiani e creati appositamente per l'evento. Le creazioni Damiani sono state protagoniste anche della cena di gala presso la Club House del Circolo Golf nella serata conclusiva della manifestazione.

Il 9 settembre è stata inaugurata la seconda boutique Damiani a Taipei, presso il 101Mall, situato in uno dei più alti grattacieli al mondo nel cuore finanziario e commerciale dell'isola di Taiwan. La boutique, gestita in franchising, è situata al secondo piano del grattacielo dove sono presenti i più importanti brand del lusso.

In data 6 ottobre 2015 si è completata l'erogazione disposta dal Decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico del 5 marzo 2014 a favore della società manifatturiera del Gruppo, Laboratorio Damiani S.r.l. Tale erogazione si riferisce alle agevolazioni concesse per il programma di ricerca e sviluppo di soluzioni automatiche per la lavorazione dell'oro, realizzato in esercizi precedenti. Le agevolazioni consistono in: i) un finanziamento agevolato per Euro 1.056 migliaia; ii) un contributo alla spesa di Euro 704 migliaia.

L'11 novembre è stata inaugurata la prima boutique Damiani a Città del Messico all'interno di Palacio de Hierro, il più importante e grande *department store* del lusso situato nel quartiere residenziale Polanco della metropoli messicana.

Nel mese di novembre il Gruppo ha avviato la gestione diretta di una seconda boutique Damiani a Honolulu, nel prestigioso contesto dell'hotel Halekulani, situato nel quartiere Waikiki, uno dei più affascinanti scenari turistici delle Hawaii.

Nel mese di novembre il Gruppo ha avviato la gestione diretta della boutique Damiani a Mosca.

Il 16 dicembre 2015 per la prima edizione dei Gazzetta Sports Awards, Damiani ha realizzato gli anelli con cui sono stati premiati i migliori otto atleti italiani che nel 2015 si sono distinti nelle rispettive discipline a livello mondiale. L'evento di premiazione è tenuto presso il teatro Metropol di Milano ed alla cerimonia le celebrità del mondo dello sport e dello spettacolo intervenute hanno indossato i gioielli delle collezioni Damiani.

In data 4 dicembre 2015 Damiani ha sottoscritto un contratto di licenza esclusiva per il marchio Alfieri & St. John con la società Gens Aurea S.p.A. (controllata dal fondo di *private equity* Progressio) che, in qualità di licenziatario, ha acquisito il diritto per un periodo di cinque anni di produrre e commercializzare prodotti con il marchio oggetto della licenza. Per la durata dell'accordo Damiani percepirà una royalty sul fatturato netto realizzato dal licenziatario. Il contratto prevede inoltre un'opzione di acquisto del marchio a favore del licenziatario al termine dei cinque anni ovvero un diritto di vendita a favore del licenziante, nei termini e alle condizioni pattuite nel contratto di licenza. Tale accordo si inserisce nell'ambito della strategia di razionalizzazione dei marchi in portafoglio del Gruppo Damiani ed è diventato operativo nel mese di gennaio 2016.

In data 29 gennaio 2016 Damiani International SA ha acquisito una quota di minoranza del capitale sociale di Venini S.p.A., storica e blasonata vetreria di Murano che dal 1921 è sinonimo di Made in Italy nelle lavorazioni artistiche del vetro.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con efficacia 1° aprile 2016 Damiani S.p.A. ha acquisito la disponibilità di un nuovo spazio ad uso commerciale in Venezia che costituirà una nuova boutique monomarca Damiani, con apertura prevista luglio 2016.

Nel mese di aprile 2016 è stata presentata la nuova campagna pubblicitaria di Damiani che racconta un affascinante viaggio in Italia. Le immagini scattate dal celebre fotografo Greg Williams, accostano le bellezze e le eccellenze artistiche del Paese alla nuova testimonial del marchio, l'attrice Nicoletta Romanoff, discendente diretta degli zar di Russia, che incarna alla perfezione la moderna eleganza dei gioielli Damiani.

Nell'ambito della strategia di rafforzamento del marchio sul mercato domestico, nel mese di maggio 2016 si è avviata la gestione diretta di un punto vendita monomarca Salvini in via Montenapoleone a Milano.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nell'esercizio 2015/2016 il Gruppo Damiani è tornato a registrare un utile netto dopo alcuni anni difficili nei quali si è dovuto fronteggiare una crisi economia mondiale di proporzioni e durata sicuramente eccezionale.

In questo contesto il Gruppo ha continuato ad investire in Italia e all'estero, consapevole delle proprie forze e della validità delle linee strategiche adottate. Il Gruppo ha inoltre posto in atto quelle azioni finalizzate a rendere più efficienti ed efficaci i processi aziendali, con l'obiettivo di recuperare sostenibili livelli di redditività in termini operativi.

In questa cornice si inseriscono anche le operazioni tese a valorizzare il network diretto del Gruppo, quali quelle che sono state realizzate nel corso dell'esercizio 2015/2016 che hanno apportato risorse finanziarie aggiuntive. Anche in futuro, in particolari situazioni di convenienza economico-patrimoniale ed all'interno di una strategia commerciale complessiva, potranno essere ripetute.

Anche le operazioni di diversificazione, che nell'esercizio 2015/2016 hanno avuto un impatto marginale sul Gruppo, potranno acquisire un peso maggiore nel prossimo futuro. Tali progetti saranno sempre finalizzati allo sviluppo di sinergie, in grado di generare crescita di ricavi e redditività, senza snaturare le caratteristiche del Gruppo né pregiudicarne l'equilibrio patrimoniale-finanziario.

Nel prossimo futuro proseguiamo quindi su linee già in gran parte tracciate e saldamente comprese e condivise da tutte le strutture aziendali, consapevoli delle difficoltà connesse a mercati sempre più competitivi e ad alta volatilità. Gli investimenti saranno mirati per poter cogliere opportunità di business che possono garantire un ulteriore percorso di crescita per il Gruppo sia in termini di fatturati che di redditività, nonché generare adeguati flussi finanziari.

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, si comunica che la Società Damiani S.p.A. si avvale della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.).

Milano, 14 Giugno 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

Indice

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA	23
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO	24
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	25
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	26
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	27
NOTE ESPLICATIVE	28
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO	28
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	28
3. INFORMATIVA DI SETTORE	42
4. AVVIAMENTO	43
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	44
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	44
7. ALTRE PARTECIPAZIONI	45
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	45
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	45
10. RIMANENZE	46
11. CREDITI COMMERCIALI	47
12. CREDITI TRIBUTARI	47
13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	47
14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	48
15. PATRIMONIO NETTO	48
16. FINANZIAMENTI : QUOTA CORRENTI ED A MEDIO-LUNGO TERMINE	48
17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	51
18. FONDO RISCHI	52
19. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI	52
20. DEBITI COMMERCIALI	52
21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	53
22. DEBITI TRIBUTARI	53
23. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	53
24. RICAVI	53
25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI	54
26. COSTI PER SERVIZI	54
27. COSTI DEL PERSONALE	55
28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI	56
29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	56
30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI	57
31. IMPOSTE SUL REDDITO	57
32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	57
33. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI	60
34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	61
35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE	61
36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI	61
37. PIANO DI STOCK OPTION	62
38. GESTIONE DEL CAPITALE	62
39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	62
40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	66
41. COSTI DI REVISIONE	66
42. TASSI DI CAMBIO	66

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

<i>(in migliaia di euro)</i>	Note	31 marzo 2016	31/03/2015 (riesposto)*
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	4	2.760	4.723
Altre immobilizzazioni immateriali	5	2.255	4.324
Immobilizzazioni materiali	6	15.818	16.048
Altre partecipazioni	7	207	167
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	3.949	4.658
Crediti per imposte anticipate	9	14.124	16.293
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		39.113	46.213
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	10	103.361	92.598
Crediti commerciali	11	34.111	35.843
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>5</i>
Crediti tributari	12	1.034	845
Altre attività correnti	13	7.745	8.656
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>541</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	8.818	9.607
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		155.069	147.549
TOTALE ATTIVO		194.182	193.762
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale		36.344	36.344
Riserve		24.643	28.851
Risultato netto di periodo di pertinenza del Gruppo		5.623	(3.454)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		66.610	61.741
PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
Capitale e riserve di terzi		1.339	2.570
Risultato netto di periodo di pertinenza di terzi		(202)	(145)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		1.137	2.425
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15	67.747	64.166
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	27.892	21.941
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>9.847</i>
Trattamento di fine rapporto	17	4.376	5.013
Imposte differite passive	9	745	1.133
Fondo rischi	18	1.026	764
Altri debiti e passività non correnti	19	391	503
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		34.430	29.354
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	5.049	3.736
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>1.036</i>
Debiti commerciali	20	44.680	51.811
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>623</i>
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	21	28.378	36.507
Debiti tributari	22	5.983	2.384
Altre passività correnti	23	7.915	5.804
		<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>-</i>
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		92.005	100.242
TOTALE PASSIVITA'		126.435	129.596
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		194.182	193.762

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (riesposto)*
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		154.087	150.209
Altri ricavi		1.200	243
TOTALE RICAVI	24	155.287	150.452
Costi per materie prime e altri materiali	25	(80.249)	(82.454)
Costi per servizi	26	(50.662)	(41.931)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(1.133)</i>	<i>(1.210)</i>
<i>di cui costi per servizi non ricorrenti</i>		<i>(250)</i>	-
Costo del personale	27	(26.725)	(25.051)
Altri (oneri) proventi operativi netti	28	26.496	3.023
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	15
<i>di cui proventi operativi netti non ricorrenti</i>		27.500	1.891
Ammortamenti e svalutazioni	29	(9.864)	(4.439)
<i>di cui svalutazioni non ricorrenti</i>		<i>(2.610)</i>	<i>(498)</i>
TOTALE COSTI OPERATIVI		(141.004)	(150.852)
RISULTATO OPERATIVO		14.283	(400)
Oneri finanziari	30	(2.749)	(3.363)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(842)</i>	<i>(985)</i>
Proventi finanziari	30	737	192
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		12.271	(3.571)
Imposte sul reddito	31	(6.850)	(28)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		5.421	(3.599)
Attribuibile a:			
Gruppo		5.623	(3.454)
Terzi		(202)	(145)
Utile (Perdita) per azione base(**)		0,07	(0,04)
Utile (Perdita) per azione diluito(**)		0,07	(0,04)

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

(**) L'utile (perdita) per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari di Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato dell'azioni in circolazione nel relativo esercizio sociale.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (riesposto)*
Risultato netto	5.421	(3.599)
<i>Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i>		
Adeguamento al fair value del cash flow hedging	0	0
Effetto fiscale	(0)	(0)
Utili (perdite) da differenze di conversione	(561)	(3.723)
Effetto fiscale	118	(1.787)
<i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i>		
Utili (perdite) da attualizzazione TFR	79	(255)
Effetto fiscale	(21)	75
Risultato complessivo netto	5.037	(9.289)
Quota di Gruppo	5.246	(9.204)
Quota di Terzi	(209)	(85)

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2014	36.344	67.789	2.434	8.618	577	(8.134)	(34.775)	(355)	(8.557)	63.941	2.454	66.395
Destinazione risultato dell'esercizio		(2.033)					(6.524)		8.557			
Utili (perdite) complessivi							(5.570)	(180)	(3.454)	(9.204)	(85)	(9.289)
Variazione perimetro di consolidamento							6.791			6.791	122	6.913
Dividendi distribuiti a terzi											(66)	(66)
Stock option					214					214		214
Saldi al 31 marzo 2015	36.344	65.756	2.434	8.618	791	(8.134)	(40.078)	(535)	(3.454)	61.741	2.425	64.166

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2015	36.344	65.756	2.434	8.618	791	(8.134)	(40.078)	(535)	(3.454)	61.741	2.425	64.166
Destinazione risultato dell'esercizio			130				(3.584)		3.454	-		-
Utili (perdite) complessivi							(433)	55	5.623	5.246	(209)	5.037
Variazione perimetro di consolidamento							(522)			(522)	(1.018)	(1.540)
Dividendi distribuiti a terzi											(61)	(61)
Stock option					145					145		145
Saldi al 31 marzo 2016	36.344	65.756	2.564	8.618	936	(8.134)	(44.617)	(480)	5.623	66.610	1.137	67.747

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (riesposto)*
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo	5.421	(3.599)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	9.864	4.439
Costi / (Proventi) per stock option	145	214
(Plusvalenza) / Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni	161	66
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti	804	1.660
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo rischi	489	250
Variazione di Fair Value Strumenti Finanziari	143	(657)
Accantonamenti Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del fondo TFR	40	353
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(677)	(345)
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	1.781	883
	18.170	3.263
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>		
Crediti commerciali	928	(6.978)
Magazzino	(10.763)	(6.853)
Debiti commerciali	(7.131)	2.628
Crediti tributari	(189)	(348)
Debiti tributari	3.599	44
Fondo rischi	(227)	(66)
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	2.767	(987)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVE (A)	7.154	(9.297)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Vendite Immobilizzazioni	30	128
Acquisto materiali	(4.207)	(1.677)
Acquisto Immateriali	(1.805)	(677)
Investimenti finanziari	(94)	-
Variazione netta attività non correnti	763	(533)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(5.313)	(2.759)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Rimborso di prestiti a lungo termine	(3.829)	(4.906)
Accensione di prestiti a lungo termine	11.093	903
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	(8.129)	14.953
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(865)	10.950
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	976	(1.106)
Differenze di cambio nette (E)	(1.765)	249
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (F)	9.607	10.464
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E+F)	8.818	9.607

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

Il Gruppo Damiani opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria e orologeria sia attraverso il canale "wholesale" che attraverso il canale "retail". In particolare il Gruppo produce e commercializza cinque marchi di prestigio del settore della gioielleria, quali Damiani, Salvini, Bliss, Alfieri & St. John e Calderoni. Inoltre, attraverso il *network* Rocca 1794, il Gruppo Damiani distribuisce nelle *boutiques* multimarca a gestione diretta anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.

La sede legale della Capogruppo Damiani S.p.A. è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1. La società Damiani S.p.A. è controllata dalla Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) che possiede il 58,83% del capitale sociale.

Dichiarazione di conformità

Il Gruppo Damiani ha redatto il bilancio consolidato al 31 marzo 2016 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2016 per l'esercizio 1° aprile 2015 - 31 marzo 2016, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note esplicative (di seguito il "bilancio consolidato") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. del 14 giugno 2016.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto).

La struttura della situazione patrimoniale-finanziaria recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto"). Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 32. Operazioni con parti correlate.

Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato del periodo 1° aprile 2015 - 31 marzo 2016 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e comprende i bilanci di Damiani S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Per il consolidamento laddove le società consolidate

non redigano già il bilancio individuale secondo i principi IFRS, sono stati utilizzati i bilanci (per la controllata italiana) e le situazioni contabili (per le controllate estere) redatti secondo i criteri di valutazione previsti dalle norme locali, rettificati per adeguarli ai principi IFRS.

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2016 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ritiene infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, anche in virtù delle azioni intraprese per adeguarsi agli attuali trend del mercato di riferimento, i cui effetti sono visibili nell'esercizio 2015/2016 e ulteriormente riflessi nei piani aziendali che prevedono, rispetto all'esercizio chiuso, un'ulteriore ripresa dei ricavi, soprattutto con riferimento ai mercati esteri, e il miglioramento della redditività operativa, al netto di operazioni non ricorrenti.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1° aprile 2014 - 31 marzo 2015. I dati patrimoniali al 31 marzo 2016 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2015. A tale proposito per rendere meglio comparabili i valori economico/patrimoniali dei due esercizi, i dati di bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati in alcune componenti (ricavi da vendite e altri ricavi, debiti finanziari a breve, disponibilità liquide e crediti commerciali). Il principale effetto è costituito dalla rideterminazione della posizione finanziaria netta del Gruppo dell'esercizio precedente con una variazione pari a Euro 1.645 migliaia.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2016 sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (unità di valuta)	Controllante	% diretta (*)	% di Gruppo
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	75,50%	75,50%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	72.500.000	Damiani S.p.A.	96,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	22.500.000	Damiani Hong Kong Ltd	0,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	45.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Korea	KRW	1.900.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani India PVT. Ltd.	New Delhi, India	INR	70.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani International S.A.	Manno, Svizzera	CHF	1.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Russia LLC	Mosca, Russia	RUB	10.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2016 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2015:

- Il 14 luglio 2015 Damiani S.p.A. ha acquistato la partecipazione in Laboratorio Damiani S.r.l. detenuta da Christian Rizzetto, pari al 24,5% del capitale sociale della società, per un valore equivalente alla corrispondente quota del patrimonio netto al 31 marzo 2015. A seguito di tale operazione Damiani S.p.A. detiene il 75,5% del capitale sociale di Laboratorio Damiani S.r.l.
- In data 5 agosto 2015 è stata costituita la società Damiani Russia LLC, con sede a Mosca e con capitale sociale di 10.000 rubli, interamente controllata da Damiani S.p.A. La società ha come obiettivo la commercializzazione dei marchi del Gruppo nel territorio russo nei canali *wholesale* e *retail*.
- In data 6 ottobre 2015 Damiani International B.V. ha acquistato il 49% del capitale sociale di Damiani India PVT Ltd detenuto dai due soci indiani. A seguito di tale operazione Damiani International BV possiede il 100% del capitale sociale della controllata indiana.

Società collegate

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 marzo 2016 il Gruppo non deteneva partecipazioni in società collegate.

Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le informazioni relative alle partecipazioni in altre imprese detenute dal Gruppo Damiani al 31 marzo 2016 che presentano un valore complessivo di Euro 207 migliaia. In merito ai criteri di valutazione delle Altre partecipazioni si rinvia al successivo paragrafo, sintesi dei principali criteri contabili.

Denominazione sociale	Valuta	Capitale sociale (in migliaia di Euro)	Valore in bilancio (in migliaia di Euro)	Società partecipante	% diretta	% di Gruppo
Fin-or-val S.r.l. (1)	Euro	2.966	72	Damiani S.p.A.	4,36%	4,36%
Banca d'Alba (1)	Euro	46.792	41	Damiani S.p.A.	0,50%	0,50%
Venini S.p.A. (2)	Euro	3.725	94	Damiani International S.A.	5,00%	5,00%

(1) Capitale sociale al 31/12/2014

(2) Capitale sociale come da delibera di aumento di capitale sociale del 29 Gennaio 2016.

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value*, alla data di acquisizione, delle relative attività e passività; l'eventuale differenza residuale emergente è allocata alla voce avviamento.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati. Gli utili e le perdite realizzate con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite infragruppo sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è anche la moneta funzionale in cui opera la maggior parte delle società del Gruppo.

I dati patrimoniali ed economici delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando: (i) alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, (ii) alle voci del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) alle voci del conto economico, i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono imputate alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva da conversione" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Capitale e riserve di terzi" per la parte di competenza di terzi.

I dati patrimoniali ed economici utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale. L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di chiusura dell'esercizio.

Principi contabili

Il bilancio consolidato chiuso al 31 marzo 2016 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

I principi contabili adottati nella redazione del presente Bilancio consolidato sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 marzo 2015, ad eccezione di quanto di seguito esposto relativamente agli emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° aprile 2015.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° aprile 2015

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2010-2012. Comprendono:
 - IFRS 2: definizione delle "*vesting condition*"
 - IFRS 3: contabilizzazione delle "*contingent consideration*" in una business combination
 - IFRS 8: informativa sull'aggregazione di segmenti operativi
 - IFRS 8: riconciliazione tra i totali degli attivi dei segmenti operativi con il totale attivo della società
 - IFRS 13: crediti e debiti a breve termine
 - IAS 16/IAS 38: metodo della rivalutazione: *restatement* proporzionale degli ammortamenti accumulati
 - IAS 24: si deve considerare come parte correlata una società di gestione che fornisce servizi di direzione con responsabilità strategiche.
- Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2011-2013. Comprendono:
 - IFRS 3: si chiarisce che il principio non si applica nel contabilizzare la costituzione di un accordo a controllo congiunto
 - IFRS 13: modificato l'ambito di applicazione del paragrafo sul *portfolio exception*
 - IAS 40: chiarisce che per determinare se un'operazione rappresenta l'acquisto di un asset o un'aggregazione aziendale deve essere utilizzato l'IFRS 3 e non la descrizione di servizi ancillari contenuta nello IAS 40.
- IAS 19 – Benefici a dipendenti: contributi dei dipendenti (modifica). Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio.
- IFRIC 21 - Tributi: chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora in vigore. Il Gruppo Damiani intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

- IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto: Acquisizione di una quota. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, accordo a controllo congiunto le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata. Non si prevedono impatti sul Gruppo derivanti dall'applicazione del principio.
- IFRS 9 – Strumenti finanziari: Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano dall'1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle

precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015. Si ritiene che queste modifiche non abbiano impatti sul Gruppo.

- IFRS 15 – Ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2017 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard alla data di efficacia obbligatoria e ne sta valutando l'impatto.
- Modifiche allo IAS 1 – Uso del giudizio nell'informativa di bilancio: le modifiche allo IAS 1 chiariscono alcuni elementi percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio, e sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 – Chiarimento sui metodi ammissibili di ammortamento: le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata. Non si prevedono impatti sul Gruppo derivanti dall'applicazione del principio.
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento: la modifica chiarisce le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità dell'investimento, ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture: la modifica mira a eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che, in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture, la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività, oggetto della vendita o del conferimento, sia un business. La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata. La modifica non ha impatti sul Gruppo.
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto: acquisizione di una quota (modifiche): le modifiche richiedono che un *joint operator* che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dell'IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata. La modifica non ha impatti sul Gruppo.
- Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012-2014. I miglioramenti saranno effettivi dal 1° gennaio 2016 o successivamente. Comprendono:
 - IFRS 5: guida alle riclassifiche tra i metodi di disposizioni
 - IFRS 7: ulteriore guida ai contratti di servizi e applicabilità dell'IFRS 7 nei bilanci intermedi
 - IAS 19: chiarimenti sul tasso di attualizzazione
 - IAS 34: chiarimenti sul significato di "in altre sezioni del bilancio intermedio".

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti,

per i resi su ricavi, per l'obsolescenza commerciale delle giacenze di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali ed immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per la determinazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, per i benefici ai dipendenti, gli accantonamenti per rischi ed oneri e la valutazione dei risultati imponibili ai fini della determinazione della recuperabilità delle imposte anticipate. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali il Gruppo ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sui bilanci d'esercizio (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono intrinsecamente caratterizzati da aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: l'avviamento, i fondi resi, i fondi svalutazione crediti ed i fondi per obsolescenza delle giacenze di magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo del Gruppo come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come

modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Diritti di brevetto	da 10% a 20%
Licenza di software	da 20% a 33%
Key Money (indennità una tantum versate per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	durata del contratto
Altri oneri pluriennali	da 14% a 20%

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2016 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate, determinate in funzione della vita economico-tecnica del bene a cui si riferiscono sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	da 2% a 3%
Impianti e macchinari	da 12% a 25%
Attrezzature industriali e commerciali	da 7% a 35%
Altri beni	da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto di locazione

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica della recuperabilità dei valori iscritti (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo (*fair value*) di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali il Gruppo non è ancora impegnato né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità ovvero che ne modifichino significativamente il perimetro di attività.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni

precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono considerate, al momento dell'acquisto, "attività finanziarie disponibili per la vendita" o "attività valutate al fair value con contropartita a conto economico" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, le partecipazioni di cui sopra sono valutate al *fair value* oppure, in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, al costo, rettificato per le riduzioni di valore.

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo, il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto anche del fondo rettificativo per prodotti che il Gruppo stima siano resi da clienti. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere ragionevolmente la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:

- Attività finanziarie non correnti: includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie correnti: includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- Passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle

proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

Hedge accounting

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

(i) coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o (ii) coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile; (iii) coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Cancelazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di

- corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico separato (tra il costo del lavoro e gli oneri finanziari) e complessivo (utili/perdite attuariali).

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni).

Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto né aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come

segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando il Gruppo deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Il Gruppo in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il Gruppo rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, è possibile ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato in base alla marginalità mediamente conseguita dalle vendite è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri proventi operativi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno

applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite e anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale del Gruppo Damiani è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio originate da transazioni in valuta con parti terze rispetto al Gruppo sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Si segnala che ai fini della determinazione del risultato per azione per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 si è fatto riferimento al numero medio di azioni in circolazione in ciascun periodo quale risultante dalle movimentazioni intercorse in ciascuno degli esercizi nel capitale azionario. L'utile (perdita) per azione diluito della Società è calcolato tenendo conto degli effetti relativi all'attuazione del piano di acquisto azioni proprie approvato nell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012, del 26 luglio 2013, del 24 luglio 2014 e del 23 luglio 2015.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo di acquisto.

In relazione a tale metodo i costi dell'aggregazione aziendale sono allocati mediante la rilevazione al valore equo delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali identificabili e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione, cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del valore equo di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento tra le attività e assoggettata almeno annualmente a test di *impairment*. Qualora la differenza sia negativa viene direttamente registrata a conto economico o iscritta tra le passività in apposito fondo rischi se rappresentativa di perdite future.

Le operazioni di acquisizione tra parti controllate da soggetti comuni che si configurano come transazione tra entità "*under common control*" non sono attualmente disciplinate dagli IFRS e pertanto conformemente a quanto previsto dagli stessi IFRS, per il trattamento contabile di tali aggregazioni viene fatto riferimento alla prassi o ad un corpo di principi contabili simili. Sulla base di tali criteri l'acquisizione viene contabilizzata mantenendo i valori storici e l'eventuale differenza di prezzo pagato rispetto ai valori storici riflessi nel bilancio dell'entità acquisita viene trattato come una distribuzione/apporto di capitale a/da gli azionisti di controllo.

3. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto la dimensione su cui gli Amministratori attribuiscono gli obiettivi e responsabilità ed il *management* opera è quello geografico.

Le azioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo Damiani attuate nel corso dei precedenti esercizi hanno comportato la riallocazione e la semplificazione delle attività operative all'interno delle filiali italiane ed estere. Pertanto, la ripartizione tra **Italia** ed **Estero** costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. A tal fine si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo, al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti.

Nelle seguenti tabelle si forniscono i risultati operativi degli esercizi chiusi al 31 marzo 2016 ed, a fini comparativi, al 31 marzo 2015.

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2016)

Esercizio 2015/2016 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Estero	Consolidato
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	112.279	41.808	154.087
Altri ricavi	1.173	27	1.200
Totale ricavi	113.452	41.835	155.287
Costi operativi	(102.108)	(38.896)	(141.004)
Risultato operativo	11.344	2.939	14.283

Situazione al 31 marzo 2016 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Estero	Consolidato
Totale Investimenti industriali	3.287	2.725	6.012

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2015)

Esercizio 2014/2015 (riesposto)* <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Estero	Consolidato
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	103.744	46.465	150.209
Altri ricavi	239	4	243
Totale ricavi	103.983	46.469	150.452
Costi operativi	(100.028)	(50.824)	(150.852)
Risultato operativo	3.955	(4.355)	(400)

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

Situazione al 31 marzo 2015 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Estero	Consolidato
Totale Investimenti industriali	1.001	1.353	2.354

Le attività e passività sono gestite tutte a livello di Gruppo e quindi non vengono presentate separatamente per segmento geografico.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

4. AVVIAMENTO

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2016 e al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Avviamento boutiques	465	465
Avviamento Alfieri & St. John	2.295	4.258
Totale avviamento	2.760	4.723

La voce si riferisce per Euro 2.295 migliaia all'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione, avvenuta nel 1998, del 100% delle azioni della società Alfieri & St. John S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013) e per Euro 465 migliaia agli avviamenti pagati dalla Capogruppo in relazione a due negozi a gestione diretta. Rispetto al valore dell'esercizio precedente, la variazione è dovuta alla riduzione di valore dell'avviamento riferibile ad Alfieri & St. John per allinearli alle risultanze del test di *impairment* effettuato al 31 marzo 2016, come descritto al successivo paragrafo.

Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2016 ed al 31 marzo 2015 è stato sottoposto a test di *impairment*.

Tale valutazione, effettuata almeno annualmente, è stata svolta a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) alle quali il valore degli avviamenti sono imputati.

Nello specifico, l'avviamento generato dall'acquisizione di Alfieri & St. John S.p.A. è stato attribuito alla CGU Alfieri & St. John che è un ramo di attività di Damiani S.p.A. Nella valutazione di tale CGU sono stati considerati i recenti sviluppi commerciali che l'hanno interessata. In particolare, il valore dell'avviamento è stato determinato dal test di *impairment* che risente degli effetti delle clausole contenute nel contratto di licenza esclusiva stipulato in data 4 dicembre 2015 da Damiani S.p.A. con una controparte terza, che in qualità di licenziataria ha acquisito il diritto di commercializzare il marchio per un periodo pluriennale. Il contratto di licenza prevede durante il suo periodo di vigenza il pagamento di royalty a Damiani S.p.A. sulla base del fatturato realizzato dal licenziatario e la possibilità di realizzare opzioni di acquisto e di vendita a favore di ciascuna delle due parti in determinati lassi temporali.

I flussi della CGU Alfieri & St. John sono attualizzati al WACC di 6,45% (era 6,25% al 31 marzo 2015) al netto del relativo effetto fiscale. Il valore d'uso della CGU Alfieri & St. John determinato in base allo scenario ritenuto più probabile risulta inferiore al valore contabile iscritto in bilancio che pertanto è stato allineato al valore recuperabile. Il valore dell'avviamento è pertanto sensibile alle assunzioni adottate; qualora la Società esercitasse l'opzione di vendita in via anticipata in base alle modalità contrattualmente previste si evidenzerebbe un'ulteriore perdita di valore pari a Euro 625 migliaia.

Anche l'avviamento relativo alle boutique è stato attribuito alla CGU Damiani, altro ramo d'azienda incluso nell'entità legale Damiani S.p.A.

Per determinare il valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, per la determinazione del quale nel processo di *impairment* sono state utilizzati i seguenti dati e effettuate le correlate ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dai *business plan* 2016-2019 del Gruppo (dettagliato a livello delle *Cash Generating Unit* – CGU in cui si articola il Gruppo). Il *business plan* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 31 maggio 2016;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e li si è depurati del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto;
- i flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC), compreso l'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:
 - risk free rate: Rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU
 - beta: determinate come media del *debt/equity* in un panel di *comparables*
 - market premium: differenziale di rendimento tra il *risk free rate* e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU
 - tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi della CGU.

I flussi della CGU Damiani boutique sono attualizzati al WACC di 6,45% (era 6,28% al 31 marzo 2015) al netto del relativo effetto fiscale. Il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal *business plan* è pari a uno, in coerenza con la curva delle proiezioni del *business plan* e inferiore al tasso di crescita del settore *retail*. Il valore dell'avviamento riferibile alle boutique Damiani risulta invece confermato dal test di *impairment*, anche qualora i parametri (WACC e g) risultassero peggiorativi rispetto alle ipotesi di piano.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2016 e al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Diritti e brevetti industriali e altri	224	182
Key Money	734	3.429
Immobilizzazioni in corso	1.298	714
Totale delle immobilizzazioni immateriali	2.255	4.324

La voce *key money* si decrementa sia per effetto dell'ammortamento dell'esercizio, calcolato sulla base della durata residua del correlato contratto di locazione, che per il *write-off* dei valori relativi alle boutique dismesse nell'esercizio.

Le immobilizzazioni in corso si incrementano per le spese sostenute per lo sviluppo del canale *retail*, con riferimento a lavori non ancora conclusi alla fine dell'esercizio.

Di seguito sono esposti i movimenti del periodo delle immobilizzazioni immateriali:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Diritti e brevetti industriali	Key Money	Immobilizzazioni in corso	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2015	182	3.429	714	4.324
Acquisti	97	362	1.346	1.805
Dismissioni	-	-	(2)	(2)
Riclassifiche	50	-	(747)	(697)
Svalutazioni	-	(2.907)	-	(2.907)
Ammortamenti	(100)	(112)	-	(212)
Differenza cambi	(5)	(38)	(13)	(56)
Valore netto contabile al 31 marzo 2016	224	734	1.298	2.255

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2016 e al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Terreni e fabbricati	6.681	7.589
Impianti e macchinari	491	432
Attrezzature industriali e commerciali	136	170
Altri beni	8.496	7.852
Immobilizzazioni in corso	13	4
Totale delle immobilizzazioni materiali	15.818	16.048

Le immobilizzazioni materiali si riducono complessivamente di Euro 230 migliaia rispetto all'esercizio

precedente e gli ammortamenti, che risentono del forte sviluppo nel segmento *retail* recentemente realizzato, compensano sostanzialmente gli investimenti del periodo.

Gli incrementi per investimenti dell'esercizio 2015/2016, complessivamente pari a Euro 4.207 migliaia, sono principalmente rappresentati da ulteriori investimenti per sostenere lo sviluppo del canale *retail* in Italia e all'estero e per la ristrutturazione di alcuni punti vendita a gestione diretta in Italia.

La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo dei beni immobili oggetto di *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato da società del Gruppo in esercizi precedenti e successivamente concessi in locazione ad uso commerciale alle stesse (per i dettagli si rinvia alla nota 32. Operazioni con parti correlate). Tali beni in *sale and lease back* ammontano rispettivamente a Euro 5.387 migliaia al 31 marzo 2016 e a Euro 6.263 migliaia al 31 marzo 2015.

La voce "Altri beni" comprende mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi, e migliorie su stabili di terzi (spese sostenute per adattare/ristrutturare i locali sedi di boutique).

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016.

(in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz.re ind.li e comm.li	Altri beni	Immob.ni in corso	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2015	7.589	432	170	7.852	4	16.048
Acquisti	-	247	59	3.890	11	4.207
Dismissioni	-	-	-	(187)	(2)	(189)
Svalutazioni	-	-	-	(631)	-	(631)
Riclassifiche	-	-	-	697	-	697
Ammortamenti	(908)	(191)	(93)	(2.959)	-	(4.151)
Differenze cambi	-	3	-	(166)	-	(163)
Valore netto contabile al 31 marzo 2016	6.681	491	136	8.496	13	15.818

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. ALTRE PARTECIPAZIONI

Al 31 marzo 2016 la voce comprende partecipazioni di minoranza nelle società Fin.Or.Val S.r.l., Banca d'Alba e Venini S.p.A. per un importo pari a Euro 207 migliaia. Rispetto al 31 marzo 2015 le variazioni sono state le seguenti: i) svalutazione di Euro 54 migliaia del valore della partecipazione in Fin.Or.Val s.r.l. per allinearla alla corrispondente quota di patrimonio netto. I valori iscritti in bilancio sono allineati al *fair value* desumibile dagli ultimi bilanci disponibili delle imprese; ii) acquisizione, a gennaio 2016, di una quota di minoranza (5% del capitale sociale) di Venini S.p.A. da parte di Damiani International S.A. per un valore di Euro 94 migliaia.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2016 e al 31 marzo 2015:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Depositi cauzionali	3.898	4.607
Crediti verso altri	51	51
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	3.949	4.658

Il decremento dei depositi cauzionali di Euro 709 migliaia rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto a variazioni nelle *locations* estere e ad effetti cambio.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

I saldi delle voci crediti per imposte anticipate e imposte differite passive dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016

e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 sono dettagliati nel seguente prospetto. Le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Crediti per imposte anticipate, relative a		
Effetto fondo resi su ricavi	960	1.212
Eliminazioni plusvalenze e margini infragruppo	5.849	6.855
Differenze cambio passive	82	347
Fondo svalutazione crediti non deducibile	743	838
Svalutazione magazzino	2.533	2.411
Perdita su crediti Barter	-	146
Accantonamento cause legali	184	103
Imposte anticipate per oneri finanziari eccedenti	1.623	2.103
Perdite fiscali	1.782	1.956
Effetto su piani di stock option	160	120
Altre differenze temporanee di natura fiscale	208	201
Totale crediti per imposte anticipate	14.124	16.293
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	503	897
Altre differenze temporanee di natura fiscale	242	236
Totale imposte differite passive	745	1.133

La principale differenza rispetto al 31 marzo 2015 è dovuta ai minori crediti su margini e plusvalenze infragruppo. Ciò è dovuto sia alla riduzione di tali consistenze sia al ricalcolo del credito per allinearli alla variazione di aliquota sui redditi dell'impresa, in vigore in Italia a partire dal prossimo esercizio nel quale progressivamente i margini sulle giacenze si realizzeranno.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali e per gli oneri finanziari eccedenti iscritti in bilancio si riferiscono alle società italiane aderenti al Consolidato fiscale (Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) e sono ritenute recuperabili tenendo conto dei benefici derivanti dall'adesione a tale istituto e, quindi, della stima dei redditi imponibili futuri delle società, considerando il regime di riporto delle perdite fiscali (art. 84 del TUIR), rese temporalmente illimitate seppure con limitazioni quantitative annuali. L'importo delle imposte anticipate su perdite pregresse non iscritte in bilancio risulta cumulativamente pari a Euro 1.002 migliaia.

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2016 e al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Materie prime, semilavorati e acconti	13.492	12.911
Prodotti finiti e merci	89.869	79.687
Totale rimanenze	103.361	92.598

Il valore netto delle giacenze al 31 marzo 2016 evidenzia un incremento di Euro 10.763 migliaia rispetto ai valori dell'esercizio precedente. La crescita dovuta ai prodotti finiti è riconducibile all'incremento di stock presso i punti vendita a gestione diretta per sostenere le vendite del canale e soddisfare più efficacemente e tempestivamente le richieste della clientela. Il valore delle rimanenze di prodotti finiti è esposto al netto delle

svalutazioni, rilevate dal *management* sulla base delle valutazioni effettuate per individuare la componente di obsolescenza commerciale per ciascuna tipologia di beni a magazzino. Le valutazioni effettuate hanno portato a rilevare un rischio di obsolescenza in contenuto incremento rispetto a quanto determinato alla conclusione del precedente esercizio. Pertanto, il valore totale del fondo svalutazione magazzino al 31 marzo 2016 ammonta a Euro 11.562 migliaia a fronte di Euro 10.334 migliaia al 31 marzo 2015.

Si segnala che al 31 marzo 2016 la voce prodotti finiti e merci include per Euro 4.505 migliaia (Euro 4.502 migliaia al 31 marzo 2015) prodotti finiti consegnati a clienti ma per i quali alla data di bilancio non risultavano soddisfatti i presupposti per il riconoscimento dei relativi ricavi.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2016 e al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015 (riesposto)*
Crediti commerciali lordi	46.982	49.277
F.do svalutazione crediti	(3.690)	(4.264)
Fondo resi	(9.175)	(9.164)
Attualizzazione crediti	(6)	(6)
Totale crediti commerciali netti	34.111	35.843

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

La riduzione dei crediti commerciali netti per Euro 1.732 migliaia è correlata alla minore consistenza lorda. Il saldo al 31 marzo 2016 è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da effetti bancari riemessi ed aventi scadenza oltre il periodo.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo resi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo resi	Fondo svalutazione crediti
Valore contabile al 31 marzo 2015	(9.164)	(4.264)
Accantonamento	(2.954)	(804)
Utilizzo	2.943	1.379
Valore contabile al 31 marzo 2016	(9.175)	(3.690)

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

12. CREDITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2016 pari a Euro 1.034 migliaia contro un saldo di Euro 845 migliaia al 31 marzo 2015. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente ad un maggiore acconto per ritenute e per imposte dirette.

13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2016 ed al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Crediti verso erario per Iva	2.062	2.693
Anticipi a fornitori	1.638	1.713
Ratei e risconti attivi	3.208	2.493
Crediti verso altri	837	1.758
Totale altre attività correnti	7.745	8.656

La variazione in decremento della voce Altre attività correnti rispetto al 31 marzo 2015 è principalmente dovuto all'incasso del credito verso la compagnia assicuratrice per un rimborso di Euro 596 migliaia rilevato tra i crediti verso altri, e al minore credito per IVA. In incremento risultano invece i risconti attivi relativi a contratti per acquisto di spazi pubblicitari il cui utilizzo è differito al prossimo esercizio.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2016 ed al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015 (riesposto)*
Depositi bancari e postali	8.599	9.421
Denaro e valori in cassa	219	186
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.818	9.607

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2016, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a Euro 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni ordinarie del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Nell'esercizio 2015/2016 non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2016 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2015/2016.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a n. 5.556.409 per un controvalore pari a Euro 8.134 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.

Il numero di azioni in circolazione al 31 marzo 2016 è pari a n. 13.827.522, in lieve riduzione rispetto al 31 marzo 2015.

I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 (ed esposti in dettaglio nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto) sono stati i seguenti:

- la contabilizzazione del risultato dell'esercizio positivo per Euro 5.421 migliaia (inclusa la quota di pertinenza dei terzi);
- l'utile attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 58 migliaia;
- l'incremento della riserva stock option per Euro 145 migliaia, per la valorizzazione dei pagamento basati su azioni ai sensi dell'IFRS 2;
- gli altri effetti negativi derivanti principalmente dalle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro per Euro 2.043 migliaia.

16. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTE E A MEDIO-LUNGO TERMINE

La composizione della voce Finanziamenti con evidenza della quota corrente e di quella a medio/lungo termine

al 31 marzo 2016 e al 31 marzo 2015 è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015	Nota
Quota non corrente			
Finanziamento A	10.880	6.012	a
Finanziamento B	5.301	5.000	b
Finanziamento C	1.808	2.074	c
Finanziamento D	2.904	2.904	d
Finanziamento E	1.400	-	e
Finanziamento F	-	58	f
Finanziamento G	950	-	g
Finanziamento H	-	-	h
Finanziamento I	103	-	i
Debiti per leasing su fabbricati	4.546	5.893	l
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	27.892	21.941	
Quota corrente			
Finanziamento A	2.720	-	a
Finanziamento B	-	-	b
Finanziamento C	602	519	c
Finanziamento D	-	-	d
Finanziamento E	600	-	e
Finanziamento F	58	687	f
Finanziamento G	-	-	g
Finanziamento H	-	1.500	h
Finanziamento I	33	-	i
Debiti per leasing su fabbricati	1.036	1.031	l
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	5.049	3.736	
Totale finanziamenti a medio - lungo termine	32.941	25.677	

Si riportano di seguito le informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito e da altri finanziatori alle società del Gruppo ed in essere al 31 marzo 2016:

- a) Il finanziamento a medio termine A è stato sottoscritto in data 6 novembre 2013 da Damiani S.p.A. inizialmente con un *pool* di tre istituti bancari, per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia, con la finalità di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti industriali e la dotazione di magazzino necessari per lo sviluppo del canale *retail*. Le erogazioni erano subordinate all'effettiva realizzazione del piano di investimenti del Gruppo ed al rispetto di *covenants* finanziari contrattualmente previsti e verificati trimestralmente dagli istituti finanziatori. Il mancato rispetto dei *covenants* inizialmente pattuiti, ha comportato la temporanea sospensione delle erogazioni e la rinegoziazione degli stessi *covenants* tra Damiani S.p.A. e gli enti finanziatori. Tale processo si è concluso il 31 luglio 2015 con la sottoscrizione tra le parti di un atto modificativo che ha introdotto delle variazioni alla formulazione iniziale. In particolare: i) riduzione dello spread applicato sull'importo erogato dal 6,05% al 3,90% annuo; ii) revisione degli impegni finanziari (*covenants*) sulla base degli obiettivi del nuovo piano triennale 2015-2018 del Gruppo, con verifica annuale (prima verifica al 31 marzo 2016). A seguito della stipula dell'atto modificativo, nel mese di ottobre 2015 Damiani S.p.A. ha ottenuto l'erogazione della parte residuale della linea di credito pattuita. In data 18 dicembre 2015 è stato siglato

un secondo atto modificativo tra le parti nel quale è stato sancito l'adesione al contratto di finanziamento di un ulteriore istituto di credito che ha messo a disposizione di Damiani S.p.A. una linea aggiuntiva di Euro 2.600 migliaia, alle medesime condizioni pattuite nel primo atto modificativo del luglio 2015. Al 31 marzo 2016 i *covenants* previsti per tale data risultano rispettati. Il rimborso della linea di credito decorre dal 30° mese successivo alla firma del contratto, per concludersi al 66° mese dalla firma in base al piano stabilito (la prima rata è stata rimborsata nel mese di maggio 2016).

- b) Il Prestito obbligazionario riservato e non convertibile (di cui al punto B) è stato sottoscritto dai Consiglieri esecutivi Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, che rappresentano i soci di maggioranza di Damiani S.p.A., e prevede una durata dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019 con rimborso in unica soluzione alla scadenza ed interessi annui fissi del 3,9%, capitalizzati a partire dal 1° gennaio 2015 e corrisposti in unica soluzione al momento del rimborso del prestito.
- c) Il finanziamento C si riferisce ad un finanziamento agevolato sottoscritto a febbraio 2013 da Damiani S.p.A. con Simest S.p.A. per realizzare programmi di sviluppo in Cina, nei 24 mesi successivi alla stipula del contratto. Sulla base dell'avanzamento degli investimenti il finanziamento di complessivi Euro 3.012 migliaia è stato erogato in cinque tranches distinte, e prevede un piano di rimborso di sette anni, di cui i primi due di preammortamento, in rate semestrali posticipate e ad un tasso effettivo annuo dello 0,5% (la prima rata di rimborso di Euro 301 migliaia è stata pagata nel mese di agosto 2015).
- d) Il finanziamento D è stato perfezionato in data 31 dicembre 2013 e consiste nell'apporto finanziario di 29.826.000 HK\$ (pari a Euro 2.904 migliaia) da parte di Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e del Fondo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) nella filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenerne lo sviluppo nell'area della *Greater China*. In termini giuridici l'operazione si configura come un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd. Sotto il profilo contabile, stante gli impegni previsti nel contratto sottoscritto tra Damiani S.p.A. e Simest S.p.A. (e con il Fondo di Venture Capital), che prevede il riacquisto della quota ad un prezzo minimo prestabilito (per lo meno pari all'apporto iniziale) allo scadere del termine concordato (a partire dal 30 settembre 2018 e fino al 30 settembre 2021), nonché un corrispettivo annuale forfettario da corrispondere a Simest S.p.A. (ed al Fondo di Venture Capital) parametrato al versamento iniziale, controvalutato in Euro, tale apporto è configurabile come un finanziamento a medio-lungo termine e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo Damiani.
- e) Il finanziamento E è stato stipulato in data 29 ottobre 2015 con un istituto di credito per un importo di Euro 2.000 migliaia e durata triennale. Su tale finanziamento maturano interessi annui determinati dal tasso Euribor 6 mesi + *spread* del 1,53%. Il rimborso è previsto in n. 10 rate trimestrali costanti a partire da settembre 2016.
- f) Il finanziamento F è stato erogato nell'aprile 2013 a Rocca S.p.A. (società fusa per incorporazione in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) per sostenere lo sviluppo *retail* per un importo di Euro 2.000 migliaia e con un piano di rimborso in tre anni con 36 rate mensili a decorrere da maggio 2013 (l'ultima rata è stata rimborsata a aprile 2016). Su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso Euribor 3 mesi + *spread* 3%.
- g) Si tratta del finanziamento agevolato concesso nel mese di luglio 2015 dal Ministero dello Sviluppo Economico alla società Laboratorio Damiani s.r.l., per il programma di ricerca e sviluppo di soluzioni automatiche per la lavorazione dell'oro, realizzato in esercizi precedenti. Il finanziamento prevede un tasso di remunerazione annuo dello 0,5% ed il rimborso in dieci rate annuali a partire da marzo 2019 (scadenza marzo 2028).
- h) Il finanziamento H era stato originariamente erogato a Damiani S.p.A. nel giugno 2009 per un importo di Euro 15.000 migliaia e con un piano di rimborso a quote costanti semestrali per il periodo dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2015. Pertanto, nel corso dell'esercizio 2015/2016 si è regolarmente estinto tale finanziamento con il pagamento dell'ultima rata.
- i) Il debito di cui al punto I si riferisce ad un leasing finanziario relativo all'impianto d'allarme stipulato dalla controllata Damiani Japan KK per un importo di Japanese Yen 20.122 migliaia.

Inoltre, nella tabella sono evidenziati i debiti per leasing finanziario su fabbricati per Euro 5.582 migliaia relativi a n. 3 immobili ceduti a parte correlata, qualificabili come contratti di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17. Tali immobili sono sedi di negozi Damiani e Rocca 1794.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2016 e al 31 marzo 2015:

Indebitamento finanziario netto (*) <i>(in migliaia di Euro)</i>	Situazione al 31 marzo 2016	Situazione al 31 marzo 2015 (riesposto)**
Finanziamenti a m/l termine - quota corrente	4.013	2.705
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	28.378	36.507
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente	1.036	1.031
Indebitamento Finanziario corrente	33.427	40.243
Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente	18.045	11.049
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente	9.847	10.893
Indebitamento Finanziario non corrente	27.892	21.941
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	61.319	62.184
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(8.818)	(9.607)
Indebitamento finanziario netto (*)	52.501	52.577

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28 luglio 2006.

(**) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2016 presenta un saldo di Euro 52.501 migliaia, sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2015 (Euro 52.577 migliaia). La struttura delle fonti risulta maggiormente equilibrata rispetto al precedente esercizio, con i debiti a medio/lungo termine pari al 45% dell'indebitamento lordo totale (erano il 35% al 31 marzo 2015). Inoltre, le linee di credito a breve disponibili sono solo parzialmente utilizzate e nell'esercizio 2015/2016 il costo medio dell'indebitamento è sceso di circa un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2016 il Trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
TFR al 31 marzo 2015	5.013
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	70
Onere finanziario	49
Benefici erogati	(677)
Perdita (profitto) attuariale rilevato	(79)
TFR al 31 marzo 2016	4.376

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di

- bilancio;
- è stata definita la passività per il Gruppo individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
 - è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie

Tasso annuo di attualizzazione	0,82%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi

Ipotesi demografiche

Mortalità	RG 48 (Ragioneria Generale dello Stato)
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

18. FONDO RISCHI

Al 31 marzo 2016 il fondo rischi ed oneri ammonta complessivamente a Euro 1.026 migliaia (era pari a Euro 764 migliaia al 31 marzo 2015), a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 768 migliaia e per Euro 258 migliaia a fronte di azioni di riorganizzazione in atto presso la filiale Damiani USA Corp. Il valore del fondo per vertenze legali passa da Euro 453 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 a Euro 768 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016, per effetto di: i) accantonamenti per Euro 489 migliaia effettuati nel corso dell'esercizio; ii) utilizzi per Euro 174 migliaia. Il fondo per riorganizzazione passa da Euro 311 migliaia al 31 marzo 2015 a Euro 258 migliaia al 31 marzo 2016, dopo essere stato utilizzato per Euro 53 migliaia.

19. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

L'importo della voce passa da Euro 503 migliaia al 31 marzo 2015 a Euro 391 migliaia al 31 marzo 2016. L'importo è principalmente costituito dal trattamento di fine mandato degli amministratori.

20. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2016 e 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Debiti commerciali entro 12 mesi	42.602	50.354
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	2.078	1.457
Totale debiti commerciali	44.680	51.811

21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

I debiti finanziari correnti al 31 marzo 2016 sono pari a Euro 28.378 migliaia, a fronte di debiti per Euro 36.507 migliaia al 31 marzo 2015. La riduzione è correlata al ribilanciamento delle fonti tra componenti a breve ed a medio/lungo termine, avvenuto nel corso dell'esercizio.

Tali linee di credito a breve termine sono destinate al finanziamento del capitale circolante. Si segnala che le linee di fido a breve disponibili sono solo parzialmente utilizzate e risultano al momento meno onerose rispetto ai finanziamenti a medio/lungo termine.

22. DEBITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2016 e 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Erario conto IRPEF dipendenti	255	266
Debito per imposte correnti	5.650	1.997
Altre imposte e ritenute diverse	78	122
Totale debiti tributari	5.983	2.384

L'incremento dei debiti per imposte correnti è principalmente dovuto al debito fiscale generato dall'imponibile della filiale estera del Gruppo che deriva dal provento di natura non ricorrente realizzato nell'esercizio.

23. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2016 e 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Debiti verso istituti previdenziali	1.194	1.214
Debiti verso il personale	2.766	2.724
Debiti verso altri	1.694	433
Ratei e risconti passivi	2.261	1.433
Totale altre passività correnti	7.915	5.804

I debiti verso istituti previdenziali includono il debito per oneri sociali e contributi previdenziali ed assicurativi. La voce debiti verso il personale comprende i debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

24. RICAVI

Nella tabella sottostante sono riportati i ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (riesposto)*
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	154.087	150.209
Altri ricavi operativi	1.200	243
Totale dei ricavi	155.287	150.452

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

Il dettaglio dei ricavi per canale di vendita risulta il seguente:

Ricavi per canale di vendita <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (riesposto)*
Retail	72.837	61.404
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>46,9%</i>	<i>40,8%</i>
Wholesale	81.250	88.805
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>52,3%</i>	<i>59,0%</i>
Totale Ricavi vendite e prestazioni	154.087	150.209
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>99,2%</i>	<i>99,8%</i>
Altri ricavi	1.200	243
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>0,8%</i>	<i>0,2%</i>
Totale Ricavi	155.287	150.452

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 ammontano a Euro 155.287 migliaia, rispetto ad Euro 150.452 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015, con un incremento pari ad Euro 4.835 migliaia (+3,2%). I trend relativi ai ricavi da vendite sono stati commentati nella relazione di gestione a cui si rimanda. Gli altri ricavi includono principalmente, in entrambi gli esercizi, dei rimborsi assicurativi a fronte di rapine di gioielli e orologi subite dal Gruppo.

25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per materie prime e altri materiali (compresi gli acquisti di prodotti finiti) dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015
Acquisti	91.111	90.001
Variazione rimanenze prodotti finiti	(10.565)	(7.644)
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	(296)	98
Totale costi per materie prime e altri materiali	80.249	82.454

Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 80.249 migliaia in decremento del 2,7% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2015 (Euro 82.454 migliaia). Rispetto all'incremento registrato nei ricavi da vendita, il trend contrario dei costi dipende dal diverso mix delle vendite per canale e per categoria di prodotto, con una crescita delle componenti a più elevata marginalità e conseguente incidenza minore del costo del venduto.

26. COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015
Spese di funzionamento	8.010	6.895
Spese di pubblicità	12.934	10.186
Altre spese commerciali	3.691	3.443
Costi di produzione	3.721	3.457
Consulenze	3.722	3.179
Spese di viaggio/trasporto	4.067	3.736
Compensi amministratori	1.979	667
Godimento beni di terzi	12.539	10.368
Totale costi per servizi	50.662	41.931

I costi per servizi sono pari a Euro 50.662 migliaia, in incremento del 20,8% rispetto al periodo precedente (Euro 41.931 migliaia). L'incremento registrato in tutte le componenti è diretta conseguenza delle iniziative intraprese per supportare adeguatamente la strategia di sviluppo del Gruppo, in Italia e all'estero. In tale contesto, gli incrementi più consistenti si sono registrati principalmente nelle spese di comunicazione (pubblicità e promozione) e in quelle direttamente correlate alla gestione diretta degli spazi commerciali preposti alle vendite (maggiori costi per locazioni compresi nella voce "godimento beni di terzi").

27. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015
Salari e stipendi	20.655	19.051
Oneri sociali e previdenziali	4.762	4.774
Accantonamento TFR	900	927
Altri costi del personale	408	299
Totale costo del personale	26.725	25.051

Il costo del personale è pari a Euro 26.725 migliaia con un incremento del 6,7% rispetto al periodo precedente (Euro 25.051 migliaia). L'incremento del costo è diretta correlazione dell'incremento dell'organico medio impiegato nel Gruppo nell'esercizio 2015/2016, con l'inserimento di nuove figure professionali all'estero per supportare lo sviluppo internazionale. L'organico medio nell'esercizio 2015/2016 è stato di n. 605 unità (+2,3% rispetto al precedente esercizio).

Nella seguente tabella è riportato il numero medio dei dipendenti del Gruppo, ripartiti per categoria, nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015:

Sintesi per qualifica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015
Dirigenti e quadri	46,8	51,5
Impiegati	466,2	445,7
Operai	92,0	94,3
Totale	605,0	591,5

28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015
Saldo altri (oneri)/proventi operativi	27.345	4.704
Svalutazione e perdite su crediti	(849)	(1.681)
Totale altri (oneri) proventi operativi netti	26.496	3.023

Il saldo netto è positivo in entrambi gli esercizi comparati ed è in incremento di Euro 23.473 migliaia. Tale saldo include, oltre alle svalutazioni e perdite su crediti evidenziate in tabella, anche le seguenti principali componenti:

Nell'esercizio 2015/2016:

- 1) I proventi lordi di natura non ricorrente derivanti dalle operazioni di cessione a terzi di spazi commerciali utilizzati per negozi a gestione diretta, per un valore complessivo di Euro 27.500 migliaia.
- 2) Gli accantonamenti a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 489 migliaia.
- 3) La chiusura di una vertenza fiscale in capo a Damiani S.p.A. attraverso un processo di adesione che ha comportato un onere di Euro 576 migliaia, con pagamento rateizzato.
- 4) Il contributo a fondo perduto per Euro 633 migliaia ottenuto dalla controllata Laboratorio Damiani S.r.l. dal Ministero dello Sviluppo Economico a fronte di programmi di ricerca e sviluppo effettuati dalla società.

Nell'esercizio 2014/2015:

- 1) Il provento derivante dalla cessione del ramo d'azienda relativo ad una boutique multimarca a insegna Rocca 1794, avvenuto a maggio 2014. L'importo era stato pari a Euro 1.891 migliaia.
- 2) Gli effetti netti della rideterminazione del fondo resi su ricavi, accantonato nei precedenti esercizi e che risultava eccedente a livello di Gruppo, stante la contrazione del volume dei resi dalla clientela. Il provento netto era stato di Euro 1.722 migliaia.
- 3) Gli accantonamenti a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 250 migliaia.

29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	212	305
Ammortamento delle Immobilizzazioni materiali	4.151	3.612
Svalutazione delle immobilizzazioni	5.501	522
Totale Ammortamenti e svalutazioni	9.864	4.439

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 l'ammontare degli ammortamenti e delle svalutazioni è stato pari a Euro 9.864 migliaia, in incremento di Euro 5.425 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 4.439 migliaia). L'incremento è riconducibile alle maggiori svalutazioni di immobilizzazioni che nell'esercizio 2015/2016 si riferiscono sia alle attività nette non correnti relative a punti vendita a gestione diretta chiusi nell'esercizio, che alla parziale perdita di valore dell'avviamento iscritto a bilancio come risultanza del test di *impairment* effettuato al 31 marzo 2016.

30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015
Saldo proventi/(oneri) di cambio	395	(462)
Altri oneri finanziari	(2.749)	(2.901)
Altri proventi finanziari	342	192
Totale (oneri) e proventi finanziari	(2.012)	(3.171)

Il saldo in miglioramento per Euro 1.159 migliaia rispetto al precedente esercizio è dipeso sia dal minore costo correlato all'indebitamento per effetto della contrazione del tasso di interesse medio corrisposto sulle linee di credito che dai proventi da cambio netti registrati nell'esercizio 2015/2016 per Euro 395 migliaia a fronte di effetti da cambio negativi per Euro 462 migliaia nel precedente esercizio.

31. IMPOSTE SUL REDDITO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 le imposte sul reddito hanno un impatto complessivamente pari a Euro 6.850 migliaia, mentre nell'esercizio 2014/2015 l'impatto negativo era stato di soli Euro 28 migliaia. Il valore significativamente maggiore delle imposte deriva da: i) imposte correnti rilevate sulla controllata estera che ha realizzato il provento di natura non ricorrente generato dalla già descritta operazione immobiliare; ii) riallineamento dei crediti per imposte anticipate correlati alle differenze temporanee tra valori contabili e valori fiscali alla più bassa aliquota di imposta sul reddito delle persone giuridiche, in vigore in Italia a partire dal prossimo esercizio nel quale tali crediti saranno progressivamente realizzati.

Le imposte contabilizzate direttamente a patrimonio netto sono passive e sono pari a Euro 97 migliaia.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 è di seguito presentata:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015
Risultato prima delle imposte	12.271	(3.571)
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	(3.375)	982
Perdite dell'esercizio di controllate considerate non recuperabili	(3.102)	(3.604)
Effetto IRAP	(161)	(448)
Differenze di aliquote fiscali	531	1.166
Effetto fiscale su cambi intercompany	(383)	1.787
Altre partite non deducibili	(360)	89
Totale differenze	(3.475)	(1.010)
Totale imposte a conto economico	(6.850)	(28)
Aliquota fiscale effettiva	-55,8%	0,8%

32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra società del Gruppo Damiani e parti correlate, così come definite dallo IAS 24 e dal regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche ed integrazioni, negli esercizi chiusi al 31 marzo 2016 e al 31 marzo 2015, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e

patrimoniali consolidati.

I rapporti intrattenuti con parti correlate sono quasi esclusivamente di natura immobiliare e finanziaria (prestito obbligazionario, locazioni, operazioni di *sale and lease back*, affitti di rami di azienda).

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016.

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2015/2016		Situazione al 31 marzo 2016			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
D.Holding S.A.	(150)	-	-	-	-	-
Imm.re Miralto S.r.l.	(521)	(13)	541	4	(164)	(5)
Caesarea S.A. (Luxembourg)	-	-	-	-	-	(190)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(246)	(296)	-	-	(1.240)	(63)
Duomo 25 S.r.l.	-	(301)	-	-	(4.178)	(234)
Il Bricco (società semplice)	(83)	-	-	-	-	(32)
Dofa S.r.l.	1	-	-	1	-	-
Venini S.p.A.	(2)	-	-	-	-	-
Soci di maggioranza	-	(232)	-	-	(5.301)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	(132)	-	-	-	-	(99)
Totali con parti correlate	(1.133)	(842)	541	5	(10.883)	(623)
Totale Gruppo	(141.004)	(2.749)	7.745	34.111	(61.319)	(44.680)
% incidenza	1%	31%	7%	0%	18%	1%

- I costi pari a Euro 150 migliaia verso la società D.Holding S.A. sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International S.A. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei *Diamonds International Awards*, di proprietà della parte correlata.
- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino e Taormina, sedi di boutique con insegna Rocca 1794, e di altri spazi ad uso ufficio e magazzino. All'immobile di Torino si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato alla parte correlata nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore residuo al 31 marzo 2016 è pari a Euro 541 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si originano anche oneri finanziari per Euro 13 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2016 ammonta a Euro 164 migliaia.
- I debiti commerciali verso Caesarea S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp. Il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 296 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2016 ammonta a Euro 1.240 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 S.r.l. per Euro 301 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2016 ammonta a Euro 4.178 migliaia.
- Il costo nei confronti della società semplice Il Bricco si riferisce alla locazione di un immobile di pregio sito in Valenza, utilizzato ad uso commerciale per l'organizzazione di eventi di rappresentanza. Il canone annuo è di Euro 100 migliaia, a decorrere dal 1° giugno 2015.
- Il provento si riferisce a servizi di segretarie effettuati per conto di Dofa S.r.l.
- Il costo nei confronti di Venini S.p.A. si riferisce all'acquisto di oggetti utilizzati poi da Damiani S.p.A. per omaggi.
- Il debito finanziario per Euro 5.301 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito

obbligazionario riservato emesso da Damiani S.p.A. e sottoscritto dai Fratelli Damiani a settembre 2013 per un ammontare di Euro 5.000 migliaia e su cui maturano interessi passivi capitalizzati al tasso del 3,90% annuo che saranno corrisposti al momento del rimborso del prestito.

- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015.

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2014/2015		Situazione al 31 marzo 2015				
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Altre passività correnti	Debiti commerciali
D.Holding S.A.	(170)	-	-	-	-	-	(1.020)
Imm.re Miralto S.r.l.	(342)	(15)	608	4	(199)	-	-
Caesarea S.A. (Luxembourg)	-	-	-	-	-	-	(201)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(414)	(346)	-	-	(1.711)	-	-
Duomo 25 S.r.l.	1	(349)	-	-	(5.014)	-	(234)
Magenta 82 S.r.l.	(79)	-	-	-	-	-	(80)
Soci di maggioranza	-	(275)	-	-	(5.000)	(69)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	(191)	-	-	-	-	-	(123)
Totali con parti correlate	(1.195)	(985)	608	4	(11.924)	(69)	(1.658)
Totale Gruppo (*)	(150.852)	(3.363)	8.656	35.843	(62.184)	(5.804)	(51.811)
% incidenza	1%	29%	7%	0%	20%	1%	3%

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

- I costi pari a Euro 170 migliaia verso la società D.Holding S.A. sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International B.V. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei *Diamonds International Awards*, di proprietà della parte correlata.
- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. A tale immobile si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato alla parte correlata nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore al 31 marzo 2015 era pari a Euro 608 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si erano originati anche oneri finanziari per Euro 15 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2015 ammontava a Euro 199 migliaia.
- I debiti commerciali verso Caesarea S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp. Il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originavano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 346 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2015 ammontava a Euro 1.711 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 S.r.l. per Euro 349 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2015 ammontava a Euro 5.014 migliaia.
- Le spese rilevate nei confronti della società Magenta 82 S.r.l. si riferiscono all'utilizzo di spazi per l'organizzazione di riunioni ed eventi messi a disposizione dalla parte correlata nel palazzo di sua proprietà.
- Il debito finanziario per Euro 5.000 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso da Damiani S.p.A. e sottoscritto dai Fratelli Damiani a settembre 2013.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Capogruppo ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato.

33. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2016.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

In data 5 settembre 2012 la Direzione Provinciale II dell'Agenzia delle Entrate di Milano ha avviato presso Rocca S.p.A. (successivamente incorporata in Damiani S.p.A.) una verifica fiscale ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per l'anno 2009. In data 2 luglio 2014 l'Ufficio ha notificato a Rocca S.p.A. avviso di accertamento formulando rilievi per Euro 277 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale ed è in data 6 novembre 2015 si è tenuta l'udienza dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. Si è al momento in attesa della sentenza e gli Amministratori di Damiani S.p.A. ritengono non sussistano rischi probabili in capo alla Società, superiori a quanto già rilevato in specifico fondo.

In data 13 marzo 2014 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria ha avviato una verifica in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento al periodo d'imposta 2011/2012. In data 15 dicembre 2015 la Società ha ricevuto il Processo Verbale di Costatazione (PVC) sulla verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate con rilievi per Euro 8.714 migliaia a fini IRES e per Euro 8.669 migliaia a fini IRAP. Nei mesi successivi si sono tenuti degli incontri tra la Società e la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate nei quali si è aperto un contraddittorio con l'Ufficio, tuttora in corso, per fornire ulteriori elementi di analisi che hanno come obiettivo la confutazione delle risultanze contenute nel PVC. Contestualmente, in data 22 febbraio 2016 la medesima Direzione Provinciale ha avviato un'ulteriore verifica su Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento per i periodi d'imposta 2012/2013 e 2013/2014. La verifica è in corso. Al momento attuale sulla base dell'avanzamento delle verifiche e delle correlate valutazioni in corso anche con la controparte, gli Amministratori di Damiani S.p.A. ritengono non sussistano rischi probabili in capo alla Società.

In data 13 febbraio 2015 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia tributaria di Alessandria - ha avviato una verifica ai fini dell'IVA presso gli Uffici Amministrativi della ex controllata Rocca S.p.A., ora Damiani S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nella controllante avvenuta con atto notarile del 16 dicembre 2014. In data 19 maggio 2015 la Guardia di Finanza ha redatto il PVC nel quale sono stati riportati rilievi per Euro 442 migliaia. Il 18 settembre 2015 sono stati notificati a Damiani S.p.A. gli avvisi di accertamento per i due anni 2010 e 2011, nei confronti dei quali la Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate di Milano istanza di accertamento con adesione nel mese di novembre 2015. In data 12 febbraio 2016 sono stati firmati gli atti di adesione concordando con l'Ufficio una riduzione rispetto al valore accertato ed una rateazione del pagamento (scadenza dell'ultima rata a novembre 2019). In data 20 maggio 2016 è stato notificato a Damiani S.p.A. anche l'avviso di accertamento relativo ai rilievi del 2012 per un importo di Euro 34 migliaia. La Società sta valutando quale azione intraprendere al riguardo.

In data 29 dicembre 2015 e 5 gennaio 2016 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale II di Milano ha notificato a Damiani S.p.A. avviso di accertamento per ritenute a titolo di imposta non operate per Euro 2.280 migliaia e atto di contestazione per le relative sanzioni. L'atto contestato fu effettuato nel marzo 2010 dalla controllata Rocca S.p.A. (fusa per incorporazione in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione della rete italiana di negozi a gestione diretta del Gruppo. In data 26 maggio 2016 la Società ha presentato il ricorso avviando il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. Si ritiene, infatti, che il provento derivante dalla cessione del contratto di locazione non può essere considerata fattispecie produttiva di un risultato economico imponibile secondo le norme dell'ordinamento fiscale italiano vigente. Pertanto, allo stato attuale la Società, confortata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene non sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere la contestazione accertata. Si è in attesa che venga fissata l'udienza di trattazione della controversia.

34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2015/2016 si segnala:

- La cessione a terzi di due contratti di locazione relativi a immobili nei quali il Gruppo gestiva attività di vendita diretta non profittevoli. Il provento a titolo di buonuscita, al netto dei costi direttamente correlati e dell'impatto fiscale, è stato per il Gruppo di circa Euro 20,5 milioni, ed è rilevato a conto economico.

35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari dell'Emittente Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel relativo esercizio. Nel calcolo del risultato per azione è stato determinato il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione considerando anche gli effetti derivanti dall'acquisto di azioni proprie effettuato a partire dal mese di marzo 2008, a seguito delle delibere assembleari del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012, del 26 luglio 2013, del 24 luglio 2014 e del 23 luglio 2015.

Nel seguito sono esposte le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

Risultato per azione base	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015
Numero di azioni ordinarie all'inizio del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	77.421.810	77.475.949
Risultato per azione base (importo in Euro)	0,07	(0,04)

Risultato per azione diluito	Esercizio chiuso al 31 marzo 2016	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015
Numero di azioni ordinarie all'inizio ed alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	77.421.810	77.475.949
Effetti diluitivi	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile diluito per azione	77.421.810	77.475.949
Risultato per azione diluito (importo in Euro)	0,07	(0,04)

36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

I compensi per l'esercizio 2015/2016 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2016 - 31 marzo 2017, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

37. PIANO DI STOCK OPTION

Alla data di approvazione del bilancio è in corso un piano di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998. Nel dettaglio:

- Stock Option Plan 2010, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi agenti, del Gruppo Damiani in una o più tranches entro cinque anni dall'approvazione assembleare. Il Piano è stato modificato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 luglio 2011 ed è stato oggetto finora di tre cicli di attuazione deliberati da: i) il primo ciclo dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2011 (successivamente modificato in data 10 febbraio 2012) e tuttora in corso di validità; ii) il secondo ed il terzo ciclo dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2014 e tuttora in corso di validità.

Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti del 24 luglio 2014 ha approvato l'adozione di due ulteriori piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998, che non sono ancora stati oggetto di attuazione:

- Stock Grant Plan 2014-2019 che prevede l'assegnazione gratuita di un numero massimo di n. 1.000.000 azioni Damiani a favore di beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori delle Società del Gruppo.
- Stock Option Plan 2014-2019 che prevede la vendita di opzioni per l'acquisto di un numero massimo di n. 3.500.000 azioni Damiani a favore di beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra il management delle società del Gruppo.

Infine, l'Assemblea degli Azionisti del 23 luglio 2015 ha deliberato un ulteriore piano di compensi basato su strumenti finanziari, lo Stock Option Plan 2015-2020, avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di massime n. 3.500.000 opzioni a favore di beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi gli agenti, del Gruppo. Il Piano non è ancora stato attuato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Reg. Consob n. 11971/1999 e consultabile sul sito internet www.damiani.com.

38. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario del Gruppo Damiani è garantire, anche nei periodi caratterizzati da crisi reddituali e da tensioni finanziarie, il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità). Partendo da questo principio il Gruppo si adopera per individuare le fonti necessarie per supportare i piani di crescita industriale del Gruppo nelle migliori condizioni economico-finanziarie possibili, sia in termini di costo che di durata, con l'obiettivo complessivo di mantenere la struttura patrimoniale ad un livello di solidità adeguata nel medio termine.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2016 il Gruppo Damiani ha una posizione finanziaria netta negativa per Euro 52,5 milioni, stabile rispetto a quella registrata al 31 marzo 2015.

Il Gruppo ha articolato la propria struttura patrimoniale e finanziaria in modo che essa risulti adeguata ai propri piani di sviluppo, in Italia e soprattutto all'estero, con l'obiettivo di acquisire un livello dimensionale ed una riconoscibilità internazionale paragonabile a quella dei principali *player* del settore.

Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui il Gruppo Damiani è esposto, elencati in ordine decrescente di importanza, e le azioni intraprese ovvero perseguibili per attenuarne gli effetti.

In coerenza con questi obiettivi il Gruppo ricerca l'equilibrio tra fonti e impieghi e si attiva per minimizzare i

costi ed i rischi correlati.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016, il Gruppo ha continuato a perseguire il duplice obiettivo di bilanciamento tra impieghi e fonti, acquisendo una serie di finanziamenti a medio/lungo termine che potessero sostenere i progetti di sviluppo in particolare nel settore *retail*, sia all'estero che in Italia, e di contenimento del correlato costo.

Per quanto riguarda il primo obiettivo e quindi in termini di gestione del rischio liquidità, la situazione non presenta un profilo di rischio elevato, poiché il 45% dell'indebitamento lordo ha scadenza a medio/lungo termine e il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento bancario che al 31 marzo 2016 non sono utilizzate per circa Euro 22 milioni (su un totale complessivo di Euro 50,8 milioni).

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino (principale voce del circolante operativo) a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (nell'esercizio 2015/2016 non si è fatto ricorso ad operazioni di questo tipo); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio del rischio di liquidità:

(in migliaia di Euro)	Analisi scadenze al 31 marzo 2016			Totale
	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	
Debiti commerciali	44.680	-	-	44.680
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	3.981	14.367	3.574	21.922
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate	-	5.301	-	5.301
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	1.068	4.650	-	5.718
Debiti finanziari a breve termine	28.378	-	-	28.378
Altre passività correnti	13.898	-	-	13.898
Totale massima esposizione al rischio di credito	92.005	24.318	3.574	119.897

(in migliaia di Euro)	Analisi scadenze al 31 marzo 2015 (riesposto) *			Totale
	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	
Debiti commerciali	51.811	-	-	51.811
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	2.706	8.143	2.904	13.753
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate	-	5.000	-	5.000
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	1.031	5.610	283	6.924
Debiti finanziari a breve termine	36.507	-	-	36.507
Altre passività correnti	8.189	-	-	8.189
Totale massima esposizione al rischio di credito	100.244	18.753	3.187	122.184

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Relativamente al secondo obiettivo citato nel precedente paragrafo e strettamente correlato al rischio liquidità è anche la gestione del rischio dipendente dalle fluttuazioni nel tempo dei tassi di interesse. Il Gruppo si attiva

per minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

In linea con i trend al ribasso dei tassi di mercato, il Gruppo nel corso dell'esercizio 2015/2016 si è quindi attivato per contenere il costo correlato ai finanziamenti ottenuti sia con riferimento al medio/lungo termine che sulle linee a breve. Sulle diverse componenti insistono sia remunerazioni a tasso fisso (prestito obbligazionario sottoscritto a settembre 2013 dai soci rilevanti, apporto di Simest S.p.A. in Damiani Hong Kong Ltd effettuato a dicembre 2013) che a tasso variabile (sul finanziamento in pool e sulle linee a breve) nonché agevolato (finanziamento Simest S.p.A. per i programmi di sviluppo in Cina e finanziamento ministeriale su progetti di ricerca e sviluppo). Complessivamente il costo sull'indebitamento è stato ridotto di circa un punto percentuale, passando dal 3,94% al 2,99% annuo, con riduzioni sia sulle componenti a medio/lungo termine che su quelle a breve, mediamente meno onerose.

Considerando anche il bilanciamento attuale delle fonti, il profilo del rischio in oggetto risulta pertanto più attenuato rispetto al precedente esercizio.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificassero situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso, in corrispondenza della redazione dei bilanci intermedi.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2016 ed al 31 marzo 2015.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2016	31 marzo 2015 (riesposto)*
Depositi	8.599	9.421
Crediti commerciali	34.111	35.843
Altre attività non correnti	3.949	4.658
Altre attività correnti	8.779	9.501
Totale massima esposizione al rischio di credito	55.438	59.423

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

Relativamente ai crediti commerciali l'esposizione riportata in tabella è già stata opportunamente rettificata per riflettere il presumibile valore di realizzo alla data di predisposizione del bilancio in base alle valutazioni ed alle risultanze riportate alla precedente nota 11.

Rischio prezzo

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 il prezzo medio dell'oro è tornato a salire, con una quotazione media di 33,5 Euro/grammo da aprile 2015 a marzo 2016, +5,5% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Nel bimestre aprile-maggio 2016 il prezzo si è poi mantenuto quasi costantemente sopra i 35 Euro/grammo. Questo incremento, laddove dovesse stabilizzarsi, risulterebbe negativo sui costi di produzione, e nella formulazione delle previsioni di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, e di pianificazione dei processi produttivi, a loro volta influenzati dai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti e repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché come detto alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2016 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 15 per un quantitativo complessivo di kg. 73 ed un controvalore pattuito di Euro 2.359 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute (Dollaro e Yen principalmente) con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2016 risultavano in essere contratti per acquisti/vendite a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale netto di Euro 3.196 migliaia. Al 31 marzo 2015 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 5.770 migliaia.

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante sono riepilogate le attività e passività valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valore equo per categoria degli strumenti finanziari del Gruppo iscritti a bilancio non emergono differenze significative da essere rappresentate.

(in migliaia di Euro)	Totale		Valore contabile				Fair value	
	31 marzo 2015		di cui corrente		di cui non corrente		31 marzo 2015	
	31 marzo 2016	(riesposto) *	31 marzo 2016	31 marzo 2015 (riesposto) *	31 marzo 2016	31 marzo 2015	31 marzo 2016	(riesposto) *
Cassa e disponibilità liquide	8.818	9.607	8.818	9.607	-	-	8.818	9.607
Crediti commerciali	34.111	35.843	34.111	35.843	-	-	34.111	35.843
Altre attività finanziarie	12.728	14.159	8.779	9.501	3.949	4.658	12.728	14.159
Totale attività finanziarie	55.657	59.609	51.708	54.951	3.949	4.658	55.657	59.609
Debiti commerciali	44.680	51.811	44.680	51.811	-	-	44.680	51.811
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	61.319	62.184	33.427	40.243	27.892	21.941	61.319	62.184
Altre passività	13.898	8.189	13.898	8.189	-	-	13.898	8.189
Totale passività finanziarie	119.897	122.184	92.005	100.243	27.892	21.941	119.897	122.184

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2015 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione economico/patrimoniale adottata nel bilancio al 31 marzo 2016.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 marzo 2016 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2015/2016 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio che incidano sulla struttura patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

41. COSTI DI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

La società di revisione ha esclusivamente prestato i seguenti servizi di revisione:

1. revisione contabile del bilancio d'esercizio della controllante Damiani S.p.A. e delle controllate;
2. revisione contabile del bilancio consolidato;
3. revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata.

I costi di tali servizi sono riepilogati nella tabella sottostante:

<i>(In migliaia di Euro)</i>				
Tipologia di servizi	Soggetto che eroga il servizio	Destinatario	Servizi	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	Onorari professionali	280
		Capogruppo	Altre spese	29
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	Onorari professionali	86
		Società controllate	Altre spese	5
Totale				400

42. TASSI DI CAMBIO

Si riportano i tassi di cambio al 31 marzo 2016 e al 31 marzo 2015 utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in moneta estera.

Valuta	Medio esercizio 2015/2016	Puntuale 31 marzo 2016	Medio esercizio 2014/2015	Puntuale 31 marzo 2015
Dollaro USA	1,104	1,139	1,268	1,076
Yen Giapponese	132,583	127,900	138,654	128,950
Franco Svizzero	1,074	1,093	1,177	1,046
Sterlina Inglese	0,732	0,792	0,785	0,727
Dollaro Hong Kong	8,561	8,828	9,834	8,342
Pataca Macao	8,819	9,094	10,129	8,593
Peso Messicano	18,365	19,590	17,333	16,512
Rupia Indiana	72,255	75,429	77,460	67,273
Renminbi Cinese	7,019	7,351	7,856	6,671
Won Corea del Sud	1.277,028	1.294,800	1.342,464	1.192,500
Rublo Russo	76,966	76,305	n.d.	n.d.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

1. I sottoscritti Giorgio Grassi Damiani, Amministratore delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2015/2016 (periodo 1° aprile 2015 – 31 marzo 2016).

2. Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- d) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Milano, 14 giugno 2016

Giorgio Grassi Damiani
Amministratore delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari